LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Dal 1° aprile la *Stampa* apre i seguenti

Abbonamenti straordinari

Per un anno L. 24 — Per un semestre L. 13.
Dal 1° aprile al 31 dicembre 1901 L. 21.

Ciascun abbonato avrà in dono lo splendido volume: **La donna in effigie attraverso i secoli**, di Armando Dayot, tradotto appositamente per la *Stampa* da Ugo Flores.

Di grande formato, con rilegatura di fattura squisita, con copertina a colori, opera accurata ed appositamente eseguita dal Mataloni; nitidamente stampato in elzevir; fregiato, come si disse, di **quattrocento illustrazioni**; corredato di 30 grandi tavole in rame, questo volume può essere, oltre ad un fine diletto per la mente e per l'occhio, un'attrattiva che si raccoglierà d'intorno, nelle veglie invernali, le famiglie attente, un gioiello di biblioteca, un elegante ornamento di salotto, un presente ricco e nuovo da offrirsi ad una signora intellettuale.

Sono aperti inoltre i seguenti

Abbonamenti ordinari

Per Torino e qualsiasi comune del Regno, dal 1° aprile:

fino al 31 dicembre: L. 15 col dono di libri per L. 4,50

I libri sono scelti in apposito catalogo che viene spedito gratuitamente.

L'associato può scegliere delle **tre edizioni** che si pubblicano quotidianamente della *Stampa* quella che gli parrà più conveniente.

Confronti suggestivi

Ciò che accade in questi giorni a Marsiglia è molto grave. Gli scioperi nei grandi porti marittimi del Mediterraneo e negli stabilimenti metallurgici che ne dipendono paiono essere divenuti contagiosi. L'anno scorso era Marsiglia, in dicembre Genova, ieri Palermo e Napoli, oggi di nuovo Marsiglia. I motivi economici di codesti scioperi sono diversi gli uni dagli altri, come pure son varie ed importantissime le conseguenze che essi possono esercitare sulle correnti di traffico e sullo spostamento degli approdi da un porto all'altro e fors'anco dal bacino del Mediterraneo a porti situati su altri mari e pur capaci di provvedere a quei mercati dell'Europa centrale intorno ai quali così viva ferve la lotta della concorrenza.

Ma non è di queste caratteristiche economiche dello sciopero marsigliese che noi vogliamo oggi parlare; bensì di alcuni singolari confronti politici che ci suggerisce l'esame dei due scioperi di Genova e di Marsiglia.

In dicembre scorso, a leggere i giornali socialisti, nessuna condanna sembrava sufficiente per bollare l'opera del Governo italiano, il quale aveva disciolto la Camera del lavoro di Genova. Ed anche quando il Governo, riconoscendo l'errore commesso, permise la ricostituzione della Camera del lavoro, consentì che migliaia e migliaia di operai si radunassero in pubblico Comizio e quasi parve capitolare dinanzi ad una dimostrazione di piazza, i partiti estremi non vollero dare venia al Ministero Saracco e provocarono quella discussione la quale preluse alla caduta del Gabinetto.

Il reato od anzi il tentato reato parve tanto grave agli estremi che, pur essendo animati dalle migliori disposizioni verso il Saracco, credettero doveroso di sbalzarlo dal potere, per aver voluto compiere cosa che a nessun socialista ed a nessun repubblicano mai sarebbe venuto in mente di compiere.

Oggi noi vediamo a Marsiglia che cosa siano capaci di fare i Governi repubblicani e precisamente i Governi repubblicani in cui un socialista sta a capo del dicastero del commercio.

Lasciando da parte ciò che costituisce semplice misura di polizia od è repressione di disordini effettivamente scoppiati, è certo che il Governo di Francia non dubitò di fare spazzare le strade da cariche di cavalleria in tutti quei luoghi dove cominciava a formarsi qualche assembramento, anche se questo non costituiva una reale minaccia dell'ordine pubblico.

Se il mite Saracco avesse fatto altrettanto quando sulle terrazze di via Milano a Genova si radunava una moltitudine immensa e la circolazione delle persone, dei carri e delle tramvie rimaneva per ore ed ore interrotta che cosa non avrebbero detto i socialisti!

Neppure dubitò un solo istante il Governo francese nel far espellere gli istigatori dello sciopero e nell'incarcerare i compagni più accesi nella propaganda. Ed anche qui quanto non si sarebbe gridato se il Governo italiano avesse ordinato l'espulsione da Genova dei deputati socialisti e repubblicani e degli altri capi del movimento operaio che incoravano le masse alla resistenza!

E' noto infine che il presidente del Consiglio Saracco, antico liberale monarchico, certo non sospetto di socialismo, volle cortesemente e prontamente ricevere i delegati operai della Camera del lavoro; non solo, ma dopo essersi trattenuto con essi in amichevole colloquio, fece ragione alle lagnanze ed alle domande degli operai, condiscendendo forse più di quanto il prestigio del Governo richiedesse.

In Francia il repubblicano Waldeck-Rousseau, presidente del Consiglio dei ministri, non solo non riceve gli operai, ma apertamente fa intendere che non avrebbe nemmeno ricevuto il primo magistrato di Marsiglia, il sindaco Flaissières, sol perchè sospetto, come socialista, di simpatizzare cogli scioperanti.

Nè basta. Il sindaco Flaissières si rivolge al compagno suo di fede socialista, Millerand, che l'ironia della sorte ha voluto fosse appunto odierno capo del Ministero del commercio, pregandolo di intercedere presso Waldeck-Rousseau perchè gli venisse concesso un colloquio. Ed il socialista ministro Millerand trasmette al presidente del Consiglio il telegramma del sindaco compagno di fede senza pure aggiungervi un rigo di raccomandazione ed anche di benevolo commento.

Noi non vogliamo dire che Waldeck-Rousseau abbia fatto male a tutelare colla massima energia l'ordine pubblico, e che male abbia operato il Millerand nel rifiutare di interessarsi a pro degli scioperanti. Anzi, diciamo che bene hanno fatto, se ciò era necessario per ristabilire l'ordine pubblico turbato ed affrettare il momento della pacificazione.

Ma non è forse interessante e profetico il fatto dei repubblicani e dei socialisti che in Italia gridano contro un Governo il quale molto più benignamente si è comportato di fronte agli operai di quanto non si siano comportati i loro colleghi giunti al potere in Francia!

E non è forse questo un altro indizio dell'universale tendenza dei repubblicani e dei socialisti a mutar natura quando il favor degli eventi li abbia portati al potere!

Il caso Heusch.

Un rimprovero per « troppo zelo monarchico »

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,15:

Oggi gli onorevoli Santini e Cirmeni han presentato alla Camera due interrogazioni, dirette a Giolitti, sul rimprovero di « troppo zelo monarchico » che la Questura di Roma avrebbe fatto a Giorgio Heusch, presidente del Circolo Monarchico Universitario. E' ritenuto probabile che Giolitti risponda domani stesso a queste interrogazioni. Ufficiosamente si dice che l'incidente fu originato da una osservazione che un ispettore di polizia avrebbe rivolto ad Heusch sulla inopportunità della sua partecipazione ai disordini universitari, giacchè, essendo l'Heusch già laureato, aveva perciò cessato di far parte della studentesca.

Domattina l'Heusch sarà ricevuto da Giolitti, il quale desidera di essere minutamente informato.

Come i lettori rammentano, al 14 di marzo si fe a Roma una grande dimostrazione delle Associazioni universitarie e monarchiche alla tomba di Umberto, al Quirinale e a Villa Margherita, promossa dal Circolo monarchico universitario di Roma.

L'altro giorno poi il *Nuovo Fanfulla* narrava che il dott. Giorgio Heusch, presidente di questo Circolo, era stato chiamato in Questura, dove gli si fece una paternale per indurlo a temperare il suo « troppo zelo monarchico ».

Il *Capitan Fracassa* del 23 riportava questa notizia.

Intanto il dott. Heusch aveva inviato una lettera all'on. Giolitti, ministro dell'interno, con la quale lo informava che, in seguito al rimprovero subito di aver « troppo zelo per la monarchia », aveva creduto di rassegnare le proprie dimissioni da presidente di quel Circolo universitario.

La Commissione per i provvedimenti finanziari.

Un ordine del giorno dell'on. Barzilai respinto.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21:

La riunione della Commissione per i provvedimenti finanziari è oggi durata per tre ore. Mancava l'on. Guicciardini. All'aprirsi dell'adunanza l'on. Barzilai presentò il seguente ordine del giorno: « La Commissione, ritenuto che, votando unanime la pregiudiziale sulla proposta Zeppa, come quella che troppo allontanavasi dal progetto del Ministero, essa ha già nettamente dichiarati i limiti finanziari e costituzionali di sua competenza; che, dopo aver accolta la proposta di rigetto per il progetto ministeriale, procedere oltre alla formazione di un progetto nuovo esorbiterebbe da tale competenza; che a prescindere dal possibile dissidio tra questo voto e quello degli Uffici, invocante, piuttostochè la reiezione, larghe emende al disegno del Ministero, si manifesta un aperto conflitto tra esso e la maggioranza della Commissione; ritenuto che prolungando i suoi lavori intorno a un nuovo progetto, infuori da ogni iniziativa e responsabilità ministeriale indispensabile in materia di finanza, si farebbe opera di semplice elaborazione scientifica, la quale dura dal progetto Magliani del 1882 in poi, mentre il Paese attende efficaci provvedimenti immediati; delibera di mettere la Camera in condizione di potersi pronunziare, presentando subito alla stessa le sue conclusioni. »

L'on. Barzilai spiegò lungamente il suo ordine del giorno.

Gli onorevoli Boselli, Danco, Curioni, San Giuliano, parlarono contro di esso sostenendo che la Commissione è competente a formulare un controprogetto.

L'on. De Nava propose che venisse differita la votazione, per veder prima che cosa farebbe la Commissione. Ma questa respinse questa proposta, come respinse l'ordine del giorno che Barzilai volle fosse inserito in verbale, quindi la Commissione discusse lungamente intorno al dazio sui farinacei.

Consigli di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,45:

Nel pomeriggio, alle ore 14, si è riunito il Consiglio dei ministri. Mancava soltanto l'onorevole Picardi, ch'è ancora indisposto.

Si è deciso di proporre al Parlamento un progetto di legge per la diminuzione del dazio di frontiera sulle farine. Si stabilì anche di insistere presso la Giunta del bilancio, alla riunione della quale interverrà domani l'on. Di Broglio, sul modo di far fronte alle costruzioni per la marina da guerra. Il Consiglio si occupò anche di affari di ordinaria amministrazione.

Avendo poi la presidenza della Camera comunicato all'on. Zanardelli la deliberazione relativa alla nuova aula, alle ore 18 fu un'altra volta convocato il Consiglio dei ministri per decidere sul proposito. La riunione fu brevissima, e si decise di ripresentare il progetto relativo, che già si trovava allo stato di relazione. Poi vennero esaminati alcuni rapporti sulla Colonia Eritrea, inviati dal Martini.

Per una nuova sede della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 17:

La Camera oggi, alle 15, si è riunita in Comitato segreto sotto la presidenza di Villa. Lucifero lesse il processo verbale, accolto per il solerzo da allegri applausi e persino da grida di bis. Erano presenti 150 deputati; dei ministri assistevano Galimberti e Giolitti.

Villa disse essere necessario levarsi una buona volta dall'indecoroso locale della Camera attuale. Esposta la storia delle trattative e delle divergenze circa i progetti per l'aula, specialmente per quello che riguarda il progetto Talamo-Mannaiolo, sostenne che si deve tornare all'esame di quest'ultimo.

Cirmeni, pur non opponendosi all'attuazione di questo progetto, raccomandò che siano salvati gli scaloni, il cortile e la fontana attuale del palazzo.

Il presidente promise che ciò sarà esaudito. Indi mise ai voti la proposta di nominare una Commissione tecnica che, salvando quanto Cirmeni aveva raccomandato, realizzi una sede degna della Camera italiana, studiando il progetto Talamo-Mannaiolo sotto tutti gli aspetti tecnici.

Quindi la Camera trattò affari di personale interno.

Alle 16,15 la seduta fu sciolta.

Un'interrogazione circa le lezioni private degl'insegnanti.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16:

Il deputato Pozzo Marco ha inviato alla Presidenza della Camera un'interrogazione diretta al ministro della pubblica istruzione:

« Per sapere se creda conforme alla legge Casati il nuovo regolamento per l'istruzione secondaria, in quanto considera ginnasio e liceo come un solo istituto agli effetti del divieto agli insegnanti di fare lezioni private agli alunni del proprio Istituto; se creda sufficiente il temperamento parziale e transitorio stato adottato col consentire la continuazione delle lezioni agli insegnanti che le hanno incominciate; e se non creda invece necessaria una modificazione completa e definitiva, in senso più conforme alle esigenze dell'istruzione e delle famiglie, specialmente pei piccoli centri, e nello stesso tempo più rispondente alla dignità, ai diritti ed ai legittimi interessi degli insegnanti. »

I premi alla marina mercantile al Senato

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20:

Oggi l'Ufficio centrale del Senato deliberò di proporre l'approvazione del disegno di legge sui premi della marina mercantile, incaricando il relatore Frola di preparare la relazione durante le prossime vacanze pasquali, in modo che il progetto possa venire posto all'ordine del giorno fra i primi che saranno discussi alla ripresa dei lavori.

Per i direttissimi Roma-Torino-Milano.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,20:

Oggi al Ministero dei lavori pubblici si discusse lungamente sulla questione degli orari, sopratutto in riguardo ai treni direttissimi Roma-Torino-Milano. La discussione sarebbe stata assai vivace per la disparità dei pareri.

Sembra però che prevalga il concetto di non mutare per ora l'orario vigente; le mutazioni importanti si farebbero nell'inverno venturo. Si dice che, restando stabilita la partenza da Roma, alle ore 23,45, verrebbe anticipato il treno direttissimo delle ore 20,50. Il treno partirebbe alle 21,15, diretto a Torino; un altro alle 21,45, diretto a Milano. I due treni, più leggeri e più celeri sarebbero forniti di nuovi vagoni intercomunicanti.

Per i giacimenti di antracite di Val d'Aosta e delle Alpi Marittime.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 18,5:

Il sottosegretario dell'agricoltura ha preso accordi con l'ispettore generale delle miniere perchè proseguano con la massima alacrità gli studi iniziati sui giacimenti antraciferi della Valle d'Aosta e delle Alpi Marittime.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 10:

Secondo il progetto Giuliani, l'indennità ai deputati dovrebbe essere di L. 2000 annue, eccettuati i ministri e i sottosegretari membri della Camera, i quali, per altro titolo, percepiscono stipendi.

— Mercoledì mattina l'Estrema Sinistra si riunirà per decidere sull'atteggiamento da prendere riguardo alla questione delle spese militari.

In memoria di Umberto.

Roma, 24 (*Stefani*). — Nel pomeriggio si è trasportata solennemente al Pantheon la corona di bronzo destinata alla tomba di re Umberto in seguito all'iniziativa del Comitato cittadino *Re e Patria*. In piazza Esquilino si formò il corteo, a cui parteciparono varie Associazioni di veterani ed operaie ed istituti di educazione con bandiere e fanfare. La corona fu trasportata sopra un carro di artiglieria ornato di bandiere.

Al Pantheon la rappresentanza del Comizio dei veterani ricevette la corona, che depose sulla tomba di re Umberto. Le Associazioni indi sfilarono davanti alla tomba del compianto Re. Grande folla lungo tutto l'itinerario.

***

Ci telegrafano da Venezia, 24, ore 22:

A Pianiga, alla presenza delle rappresentanze, del prefetto, di altre Autorità, dei sindaci e dei Comuni vicini, le Società educative operaie hanno inaugurato solennemente l'artistico medaglione di bronzo, coniato in commemorazione di Umberto I. Furono inviati telegrammi al Re ed alla Regina madre.

***

Pordenone, 24 (*Stefani*). — Per iniziativa dell'Associazione Monarchica si è tenuta oggi la commemorazione del re Umberto. Il teatro era gremito. Pasculeto, accolto da vivi applausi, presentato dal presidente dell'Associazione monarchica, pronunziò un discorso commemorativo frequentemente applaudito.

Per la ferrovia di Oneglia.

Ci telegrafano da Oneglia, 24, ore 16,20:

Al teatro Umberto I si è tenuto un Comizio solenne ed imponente per la ferrovia fra Oneglia ed il Piemonte. I telegrammi d'adesione delle città del Piemonte furono accolti con unanime approvazione. Fu votato un ordine del giorno vibratissimo per reclamare la pronta soluzione della vitalissima questione. Ascoltatissimi, parlarono l'avv. Canepa, Moraglia, Castellano e il sindaco Gandolfo. Una dimostrazione percorse la città e si recò alla vicina Porto Maurizio.

Il corteo formato dalle Associazioni e dalla cittadinanza di Oneglia, insieme alle Associazioni di Porto Maurizio, si recò oggi dal prefetto per esporre il desiderio di questo popolazioni per la pronta attuazione di quella ferrovia.

Giornata di calma a Marsiglia.

L'occupazione militare è cessata — Nuovi rinforzi alla guarnigione — Lievi incidenti — L'arbitraggio — Buone speranze di conciliazione.

Marsiglia, 24 (*Stefani*). — L'arbitrato proposto ha migliorato notevolmente la situazione.

Le misure che sono state prese hanno ristabilito l'ordine. Le truppe vennero ritirate dalle vie.

Alcune tramvie circolano. Lo sciopero degli operai metallurgici si estende.

***

Ci telegrafano da Marsiglia, 24, ore 21:

La giornata è trascorsa abbastanza calma in Marsiglia. Ed è tanto più notevole questo fatto in quanto che oggi è domenica. Le truppe è stata ritirata dalle vie, per evitare quegli spiacevoli incidenti che sono sempre possibili, determinati talvolta da nonnulla, quando gli scioperanti siano di fronte alla forza armata.

Non si vedono che poche pattuglie, ma si sa che diverse compagnie di soldati sono appiattate qua e là negli edifici pubblici, pronte a qualunque evenienza per la tutela dell'ordine.

Stanotte arrivarono tre squadroni di corazzieri. In rada stamattina entrarono gli incrociatori *Galilée*, *Sinait*, *Lavoisier*, *Dunois*. Duecentocinquanta soldati panattieri lavorarono tutta la notte nei forni, in sostituzione di scioperanti.

Avanti la porta di qualche panatteria si assembrarono gruppi di scioperanti con l'intenzione di far cessare il lavoro e impedire la vendita. Ma dopo qualche incidente desistettero.

Domani i Sindacati padronali di Marsiglia si riuniranno per rispondere alla proposta di arbitraggio avanzata dagli scioperanti. Si prevede che la risposta sarà favorevole in massima e che l'arbitraggio verrà accettato.

Corre voce che in tal caso sarebbe scelto ad arbitro Giraud, primo presidente di Corte d'Appello.

Da mille indizi pare che lo sciopero cesserà quanto prima e che il lavoro verrà normalmente ripreso dovunque.

La principale Compagnia degli armatori, che aveva minacciato di far venire dall'Algeria dei facchini arabi per adibirli a scaricare le navi, ha sospeso telegraficamente questo invio di mano d'opera, che avrebbe potuto determinare conflitti con gli scioperanti e che avrebbe costituito un inasprimento di passioni e un pericolo per l'ordine pubblico.

Si nutrono buone speranze per un pronto ritorno alla calma.

Da ogni parte si fanno sforzi per giungere alla conciliazione.

Lo sciopero di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 16,20:

Lo sciopero continua. Gli scioperanti telegrafarono all'on. Ciccotti, che stasera presenterà al prefetto una loro Commissione.

***

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 21,30:

Accompagnata dall'on. Ciccotti e dalla rappresentanza della Borsa del lavoro, stasera fu ricevuta dal prefetto la Commissione degli scioperanti, i quali domandarono al prefetto d'interporre i suoi buoni uffici per la cessazione dello sciopero.

L'on. Ciccotti disse che gli operai volevano limitarsi a rifiutare lo scarico del *Massilia*, ma che i capi-scaricanti li incitarono allo sciopero per trarne un aumento delle tariffe a loro favore.

Il prefetto rispose che comprendeva il rifiuto di scaricare il *Massilia*, ma non comprendeva lo sciopero, onde biasimava ancora, come aveva già biasimato, i capi degli scaricanti e la Borsa del lavoro, che aveva votato degli ordini del giorno contenenti di una specie di ultimatum alle Autorità.

Fu decisa la nomina di una Commissione, composta di cinque scaricanti e di cinque capi-scaricanti, la quale, con l'intervento del capitano del porto e del presidente della Camera di commercio, si riunirà domani alla Prefettura.

Riunioni di studenti e di operai a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 18,15:

Oggi gli studenti universitari socialisti si sono riuniti nei locali della Sezione socialista. Si parlò contro le persecuzioni dalle quali vengono colpiti gli studenti russi, e si votò un ordine del giorno di solidarietà.

Nei locali di Donnalbina si riunirono gli operai dell'Arsenale, e discussero intorno alla loro partecipazione al Congresso dei lavoratori degli Arsenali che si terrà a Spezia. Inviarono telegrammi agli onorevoli Morin e Zanardelli per protestare contro i carabinieri per i soprusi da loro commessi nell'Arsenale.

La seconda Divisione navale a Spezia.

Quando partirà la squadra per Tolone.

Ci telegrafano da Spezia, 24, ore 14,40:

Giunsero stamane le navi *Dandolo* e *Morosini*, della seconda Divisione, comandata dall'ammiraglio Coltelletti.

Il giorno 7 aprile, nel pomeriggio, partirà dal nostro golfo, diretta a Tolone, la squadra del Mediterraneo, comandata dal principe Tommaso.

Altri commenti sulle amarezze di Guglielmo.

Ci telegrafano da Berlino, 24, ore 11:

La *Freisinnige Zeitung* dice che la Camera prussiana si trova ad un livello così basso da non comprendere il regime costituzionale. Ciò è provato dall'applauso dato al presidente e dai mormorii di biasimo che accolsero il discorso di Richter, il quale spiegava egregiamente una pagina di diritto costituzionale.

La *Frankfurter Zeitung* dice che, essendo le parole dirette alla Camera prussiana, si deve intendere che riflettessero lo stato delle cose nel regno di Prussia, e perciò il biasimo si riferisce ai partiti conservatori, che si dicono fedeli alla Corona e che ne minano le basi osteggiandone i buoni propositi, quale la canalizzazione. Se poi le parole si riferiscono alla Germania, certamente nell'ultimo cinquantennio avvennero radicali mutamenti nel pensiero, nelle consuetudini e nell'economia; quindi la differenza può impressionare, ma non deve causare timori, perchè se ogni volta che persone eminenti si allarmarono per mutamenti delle cose, e tali mutamenti fossero stati fatali, il mondo sarebbe ormai precipitato. La Germania anche sotto l'impero di Guglielmo I permise la libera critica agli atti del Governo, perchè a mai partito sarebbe il Governo che tale critica non potesse sostenere. Ora, appunto gli ultimi atti della politica tedesca verso il Transvaal, l'allocuzione imperiale ai partenti per la Cina e la spedizione cinese impopolarissima furono tali da ferire l'animo del popolo tedesco; e sorprende che l'imperatore si lagni per il diminuito prestigio della Corona, alla quale non si diminuì alcuna prerogativa.

Déroulède ritorna in Ispagna.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 18,30:

Oggi Déroulède si è imbarcato sul piroscafo *Savoia* della « Veloce » per Barcellona, diretto alla sua residenza di San Sebastiano.

Era accompagnato da Marcel Habert e dalla sorella Jeanne, alla quale, al momento di abbandonare l'*Albergo dell'Aquila*, venne offerto un mazzo di fiori.

A bordo Déroulède venne salutato dai rappresentanti della stampa e da alcuni suoi amici della nostra città.

Il nuovo ministro degli esteri e la propaganda franco-russa in Italia

Primo Levi, che fu per molti anni autorevole interprete del pensiero di uno dei nostri maggiori uomini politici, pubblica nella *Rivista Politica e Letteraria* di Roma un articolo intitolato: « L'on. Prinetti, ministro degli esteri, e la propaganda franco-russa in Italia. » Il Levi vuole con questo suo articolo mettere in guardia quella parte della opinione pubblica che in Italia si lascia sedurre dall'idea di un'amicizia colla Francia e colla Russia, poi che crede di ravvisare nei rapporti un po' tesi colla nostra vicina la causa di alcuni nostri malanni economici; e vede nella apparente simpatia di cho la Russia ci onora come un argine che potremmo innalzare al diffondersi del germanismo.

Che questa corrente dell'opinione pubblica esista non si potrebbe negare. La rottura dei trattati di commercio italo-francesi parve a molti una grave iattura. Ma, osserva il Levi, non è vero che i rapporti franco italiani sotto Crispi abbiano influito sulla denuncia dei trattati. « Se anche la politica non se ne fosse immischiata, i rapporti economici franco-italiani non sarebbero tornati positivi. E non è vero, — continua il Levi, — che, se la scossa fu forte a tutta prima per l'Italia, quando la Francia inaugurò una guerra di tariffe, la cui ragione era politica invece che economica, non è vero che essa non sia stata anche salutare. Lo seppe la nostra industria, lo seppe la nostra navigazione di cabotaggio: e la stessa nostra agricoltura se ne sarebbe finita col giovare, se più forte fosse stata la nostra fibra, più conseguente la nostra volontà.

Questi mali dunque provengono più dall'indole dei nostri vicini che dalla situazione nostra di fronte ad essi. Ma ora gli stessi pericoli che già un dì da Parigi ci si affacciano da Berlino, da Vienna, da Budapest. Da Berlino, ove si sa che gli agrari intendono fare della questione dei dazi la condizione indispensabile del loro appoggio al Governo; e benchè si tratti specialmente di quel dazio sui grani, che ci può lasciare indifferenti, perchè noi siamo importatori piuttosto che esportatori di granaglie, pure la questione riguarda anche noi, perchè orticultori, frutticultori, floricultori si agitano anch'essi. A Vienna e a Budapest la situazione è ancora più difficile principalmente per ciò che si riferisce alla clausola sui vini della quale noi abbiamo assolutamente bisogno, mentre contro quella clausola si dirigono nella Monarchia gli attacchi dei più opposti elementi.

La nostra convenienza economica (e oggi — dice il Levi — la politica internazionale è fatta in gran parte di questioni economiche) ci porta dunque verso le Potenze alleate. E tanto più si porta in quanto che sussiste adesso quel che prima non si credeva potesse sussistere: il più intimo accordo anglo-germanico, cementato, invece che scosso, come pareva dovesse accadere, dalla morte di Vittoria e dall'avvento al trono di Eduardo VII.

Mostrandosi quindi convinto dell'opportunità di rinnovare la Triplice, l'on. Prinetti pensa sanamente. E benchè il pregio dell'alleanza italiana sia per la Germania un po' diminuito, un po' grazie appunto all'accordo inglese, un po' pel nuovo indirizzo preso dall'anima francese, che si dirige ora piuttosto contro l'Inghilterra che contro la Germania, pur tuttavia questa ha ancora molto interesse a una rinnovazione per noi vantaggiosa: come molto interesse, maggiore anzi, ha l'Austria ad esta che si sia stretta di questi tempi più intimamente colla Germania.

Che faremo noi ora di un'amicizia franco-russa? Quando l'Italia avrà nel mondo la rappresentanza politica oltre che numerica della latinità; quando l'Austria sarà passata attraverso a nuove vicissitudini che trasformeranno la sua fisionomia interna ed internazionale: quando il germanismo si sarà tanto sviluppato da dover essere tenuto in freno dai più opposti elementi e lo slavo sarà venuto in familiarità maggiore con la civiltà moderna, allora dovrà essere necessariamente diverso anche il carattere dei rapporti fra l'Italia e la Russia. Finora, per noi non è ancora venuto il tempo di ricrederci « verso un popolo amico che ha voluto la nostra unità per fargela pagare caramente prima ed osteggiarla poscia in tutti i modi »; come non è ancora venuto il tempo di contare sulla simpatia di un paese la cui stampa in ogni proposito ha un linguaggio concorde contro di noi, che ci osteggia, come in Etiopia, là, dove gli è stato possibile. Quanto alla fiducia che dovrebbe inspirarci l'avvento dello slavismo nell'Adriatico, ci basta tener conto del contegno che l'elemento slavo assume contro l'Italiano a Trieste.

Concludendo: un ministro degli esteri italiano non può, nel momento presente, pensare diversamente. E che l'on. Prinetti se ne sia accorto è un bene di cui importa prendere atto.

CRONACHE LETTERARIE

AMERICA

Angelo Mosso: *La Democrazia nella Religione e nella Scienza, studi sull'America*. — Milano, Treves.

I libri su l'America settentrionale si vanno moltiplicando. Da quando lo Châteaubriand descrisse le poetiche bellezze di quel paese, ove la civiltà europea si espandeva lottando con la selvaggia vigoria della natura quasi intatta e dava al mondo moderno il primo esempio di una repubblica libera, gli Stati Uniti son divenuti sempre più interessanti per la vecchia Europa, alla quale ora s'avvicinano nella nuova brama di conquiste, di colonie, d'impero. Il mondo vecchio ravvisa in essi quasi una sua immagine dell'avvenire. Privo di storia e di tradizioni che inceppino la spontanea rapidità del suo sviluppo, il popol misto dell'America settentrionale ci sembra ormai antesignano d'ogni progresso: tutto ci par nuovo laggiù, tutto giovine e fecondo. Chi ci va per affari ne torna abbagliato; chi ci va a studiare quel novello tipo d'umanità ne torna istruito. Istruito, a questo mondo, vuol dire fornito di molte cognizioni nuove e spoglio di molte illusioni vecchie.

***

Dopo il Bourget e il Giacosa, che degli Stati Uniti descrissero nei loro libri i costumi, in confronto con quelli de' paesi nostri, Angelo Mosso studia la natura dei luoghi, i climi, il popolo e le sue istituzioni, cercando di determinare l'azione storica della democrazia su la religione e su la scienza. Scienziato e curioso, egli è un viaggiatore che osserva e nota tranquillo; e mentre nota, riflette, paragona, coordina: dando poi al suo pensiero un'espressione nitida, senz'alcuna pretesa letteraria, ma per ciò appunto efficace. Il suo libro è tutto cose, niente parole: è di quelli che col loro stile semplice e corrente ci ristorano dal faticoso tedio delle solite letture letterarie, in cui troppo spesso le cose non importano niente, e le parole fanno quanto possono per oscurarne la verità. Agli Stati Uniti il Mosso andò nel 1899, chiamato dalla *Clark-University* di Worcester, festeggiandosi il decimo anniversario della sua fondazione, a tenervi una conferenza scientifica. Questa conferenza, pronunciata in lingua tedesca, è riportata in appendice al volume del fisiologo torinese: volume, come altri suoi, un po' frammentario, un po' divagato e scucito, ma così pieno di cose utili a sapersi e piacevoli a leggersi, così interessante nella sincerità della sua forma, che, con sopportazione dei letterati propriamente detti, lasciamo penare un po' nel limbo dell'aspettazione versi d'amore e prose di romanzi, per indicarlo senza indugio come uno di quelle letture di cui il pubblico italiano trova tanto maggior carestia quanto più ne ha e ne sente il bisogno.

***

La gente istruita vi troverà anche molte sorprese. Il Mosso non fa la corte a nessuno, nè agli americani nè agli europei, nè a' suoi colleghi nella scienza, nè a' suoi studenti dell'Università: e dice candidamente la verità quale è apparsa a' suoi occhi esercitati a scovarla. Dice moltissime verità: delle quali alcune sconcerteranno certe scuole di scienziati, altre faranno meraviglia al pubblico, che su gli Stati Uniti professa non pochi strani pregiudizi. Egli sa che per i lettori la questione più importante è quella delle differenze che passano tra la civiltà americana e la nostra, e a questo confronto procede cominciando dall'eliminare il pregiudizio delle razze, che ha già tenuto un impero così esclusivo, che ora crolla sotto i colpi della scienza progredita.

Le differenze di razza non hanno, secondo il Mosso, l'importanza che comunemente è loro attribuita, o che parecchi sociologi hanno esagerata per determinare le diverse attitudini intellettuali delle razze bianche, desunte dallo studio antropologico del cranio e del cervello. Non si può umiliare l'attività misteriosa della mente con un materialismo quasi infantile: « le misure fatte dagli antropologi — egli dice — non servono per stabilire le tendenze psichiche di un popolo. » Sgombrata la favola della stirpe ariana o indogermanica la cui vanità fu riconosciuta dallo stesso Max Müller, il fisiologo deve riconoscere che gli europei, i figli della stirpe mediterranea, non incivilita ma interrotta nel suo primo sviluppo di civiltà dalle incursioni asiatiche, son sempre identici ai loro antichissimi padri. Nessuna razza europea è decaduta in confronto delle altre. Non nella razza, ma nel clima e nell'educazione si devono cercare le cause delle differenze tra gli uomini.

Climi mutati, educazione forzatamente nuova in terre nuove e in nuove condizioni storiche, hanno modificato i coloni europei divenuti americani in guisa da determinare differenze notevoli tra loro e la loro famiglia originaria. Più di tutto vale a renderli diversi da noi la loro già più che secolare democrazia, di cui appunto il Mosso studia gli effetti, non sempre eguali a quelli che ci s'aspetterebbe, perchè la sorte degli uomini non è governata dalla umana ragione, e i fatti si divertono spessissimo a sbugiardare la logica.

***

Un fatto che ha colpito il Mosso è la torpidezza del sentimento religioso negli americani, le cui istituzioni invece vivono congiunte alla religione assai più che non segua tra noi. E tra le religioni, anche negli Stati Uniti, quella che mostra maggior vitalità pubblica è la cattolica. Da mezzo il secolo XVIII in qua, parve che la filosofia razionalistica e il materialismo speculativo avessero a distruggerla: ma il turbine è passato, il Cristianesimo avanza sempre più, e in Europa i cattolici sommano a 190 milioni e accennano a moltiplicarsi, mentre i protestanti non son più che 80 milioni, e le loro chiese discordi e disorganizzate accennano a dissolversi. In America il fatto è anche più palese. La libertà democratica, una volta di più, non ha giovato se non a sollecitare la vittoria dei più forti e dei più tenaci. L'aver dato piena libertà alle varie chiese, come dimostra il Ruffini, servì soltanto a far trionfare le meglio organizzate, le più intolleranti, le più imperiose; ed oggi « nelle

condizioni attuali dell'ignoranza predominante, la democrazia liberale arresta il progresso del sentimento religioso e fa indietreggiare la società verso la teocrazia e la coercizione politica del culto religioso ». Negli Stati Uniti il presidente, che ha poteri molto maggiori di qualunque sovrano costituzionale, ordina in determinati giorni digiuni e preghiere a tutta la nazione; e non esiste la libertà dell'insegnamento, come noi la intendiamo e la pratichiamo. Le scuole superiori, *colleges* e Università, confessionali quasi tutte, sono dispoticamente governate da un presidente che provvede come gli pare. Si ammoniscono e si licenziano professori perchè non abbastanza religiosi o inclinati al socialismo: cose che da noi farebbero urlare i sassi, laggiù paiono naturalissime, perchè illimitata è l'autorità che si conferisce ai docenti sui discepoli, ma rigorosissimo è il concetto che si ha della loro missione educativa.

Mentre la democrazia in Europa tende a livellare, ad abbattere le disuguaglianze, ad aprire a tutti tutte le vie, in America essa tende a sviluppare l'amore della proprietà individuale, e a creare, in difetto d'un'aristocrazia storica, un'aristocrazia nuova, a cui si sale per una via sola, l'arricchimento. Mentre, tutti essendo chiamati alla vita pubblica, solo pochi vi si consacrano, e sono i politicanti, i manipolatori d'interessi e di elezioni, quelli per cui la politica è un affare di borsa e il governo una preda; nello spirito pubblico si forma il culto della ricchezza enorme, della ricchezza onnipotente, per cui i miliardari sono venerati come i moderni eroi, con quello stesso sentimento con cui noi, gente vecchia, veneriamo gli uomini illustri di Plutarco. Strana combinazione: Plutarco significa appunto ricchezza dominante!

***

Altre illusioni ci toglie il Mosso intorno allo stato della coltura in America, dove soltanto tra le cento e cento Università ha istituti scientifici pari a quelli di Torino, e dove la democrazia non ha saputo provvedere ai bisogni della vita intellettuale. Egli si diffonde con particolari talvolta curiosissimi a descrivere l'organismo dell'istruzione pubblica in quel paese, in cui, come fu detto, si trovano così pochi ignoranti e così pochi sapienti. Vi tiene il campo la coltura media, fatta delle cognizioni necessarie a tutti, non così povera da fermarsi agli elementi, non così ricca da comprendere gli alti acquisti dell'intelletto; mentre da noi esiste ancora un abisso tra la sapienza dei pochi dotti, eguali ai più dotti del mondo, e l'ignoranza della moltitudine, inferiore per coltura a mezzo mondo. Le scuole degli Stati Uniti dànno frutti più copiosi delle nostre, non perchè l'insegnamento vi sia migliore, ma perchè gli scolari vi sono più assidui, più studiosi, più tenaci al lavoro.

Questa è la superiorità che noi dobbiamo invidiare. Questa e un'altra. Il fisiologo dimostra che tra l'attività dell'intelletto e i movimenti del corpo è una corrispondenza costante: gli animali più intelligenti son quelli che hanno più membra mobili; gli uomini più intelligenti sono quelli che posseggono anche maggiore agilità e vigoria muscolare. Per ciò egli propugna l'educazione fisica non tanto per aumentare la robustezza dei muscoli quanto per accrescere la gagliardia del cervello; e chiude la sua conferenza della *Clark-University* con queste parole: « Quando, nel 1896, si sparse nel mondo la notizia che gli studenti delle Università americane avevano vinto le altre nazioni nei giuochi olimpici di Atene, nacque in molti il timore che fra non molto l'Europa avrebbe perduto anche il primato dell'intelligenza. »

Questo non è un complimento per gli americani; è un ammonimento per noi.

Dino Mantovani.

In commemorazione di Verdi.

Firenze, 24 (*Stefani*). — In piazza dell'Indipendenza si è fatta oggi una pubblica commemorazione di Verdi. Le Bande militari eseguirono un programma di musica verdiana alla presenza delle Autorità e numerosissimo pubblico, che applaudì entusiasticamente.

Alla casa di Verdi.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 10,30:

Varie Associazioni con Musiche e bandiere, precedute dal gonfalone della Confederazione operaia, si recarono oggi in corteo al palazzo D'Oria, in piazza Principe, deponendo corone d'alloro e di fiori sulla lapide che ricorda il soggiorno in Genova di Giuseppe Verdi.

L'arresto di un ammiraglio.

Rio Janeiro, 24 (*Stefani*). — L'ammiraglio Mello, presentemente fuori di attività di servizio, fu arrestato per misura disciplinare, perchè faceva continui tentativi, sebbene infruttuosi, di menomare la disciplina nella marina. Il provvedimento fu favorevolmente accolto. Nessun pericolo di disordini. Calma completa.

Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 17,50:

Clovis Hugues, deputato di Parigi, rendeva ieri sera conto del proprio mandato ai suoi elettori socialisti. I nazionalisti, introdottisi numerosi in quella riunione, presentarono un ordine del giorno ostile, che raccolse la maggioranza.

— Corre voce che l'ex-regina del Madagascar, Ranavalo, che fu internata in Algeria, abbia tentato ripetutamente di fuggire. Sarebbero stati presi contro di essa provvedimenti di rigore.

Lo scioglimento dell' « Unione Ginnastica » a Trieste.

Un processo al capo del partito nazionale.

X ci scrive da Trieste, 23:

Perdura assai viva l'impressione per l'inatteso scioglimento dell' « Unione Ginnastica ».

L' « Unione » esisteva dal 1863, e riempiva ai bisogni della nostra vita sociale e sportiva. Aveva sezioni di ginnastica con 400 allievi, di nautica, di scherma, di ciclismo, di tiro a segno, di musica e drammatica, e contava 1700 soci, più un'eccellente Banda musicale. Aveva una vasta palestra con giardino, una galleggiante con numerose imbarcazioni.

Il decreto di scioglimento è firmato dal direttore di polizia Busich e accenna a due motivazioni: la prima di essersi fatta rappresentare ai funerali di Verdi a Milano dalla « Famiglia Triestina » (Società non politica), la seconda riguarda un discorso tenuto il 11 febbraio dal prof. Cappelletti nella palestra durante il Congresso generale, discorso su cui l'i. r. commissario presente trovò nulla a ridire.....

La Direzione ricorrerà presso il Ministero.

Oggi si annuncia che il Tribunale pose in istato d'accusa l'avv. Felice Venezian, capo del partito nazionale e consigliere della città, per un discorso tenuto nel febbraio durante un'adunanza politica, in cui ripetè l'antica verità geografica che la regione Giulia fa parte della penisola italica.

La vita che si vive

Ecco un bel quadretto di vita famigliare nord-americana.

L'ing. S., di Chicago, ha sposato, due anni fa, una dottoressa in medicina.

I due sposi, non ricchi, si sono entrambi dedicati all'esercizio delle rispettive professioni, ma con diversa fortuna.

La moglie, infatti, è riuscita, poco a poco, a crearsi una numerosa clientela; il marito, al contrario, è riuscito appena appena ad acciuffare qualche cliente di passaggio.

Ora avvenne che la modesta famigliola è cresciuta di un bimbo, il quale ha ora pochi mesi.

Non potendo la madre, per ragioni professionali, attendere all'allevamento del piccino, a questa bisogna dovette necessariamente dedicarsi il marito.

Ed ecco così il povero ingegnere costretto a cullare il bimbo, a porgergli il biberon, a cantargli la ninna-nanna, e ad assisterlo in tutti quegli altri piccoli bisogni che concorrono al benessere dei piccini lattanti.

Il bisogno aguzza l'ingegno, dice il proverbio.

Infatti, traendo profitto dai suoi talenti professionali, l'ingegnere ha costrutto un apparecchio elettrico che mette in movimento la culla, e nello stesso tempo canta una nenia cara al bimbo.

Ciò fatto, rivolse la mente alla costruzione di un biberon automatico, il quale si apre e si chiude a seconda dei bisogni del bimbo.

Infine, costrusse un altro apparecchio, il quale, ad intervalli misurati, avvicina al bimbo un recipiente il cui uso è semplicissimo, ma la cui descrizione invece è difficilissima.

Quest'ultima invenzione, però, aggiunge il giornale americano da cui traggo questo quadretto, presenta ancora qualche difficoltà pratica nell'applicazione.

Che peccato!

Ad ogni modo, anche l'arte finora difficile di allevare un bimbo si avvia verso la sua massima semplificazione.

Verrà forse presto il giorno in cui basterà mettere i piccini nel buco d'una macchina, e venti anni dopo usciranno automaticamente da un buco opposto già pronti a diventare padri a loro volta.

***

Salomone americano.

Cronaca giudiziaria di New York.

Pietro Costarino, abitante al N. 102, 14.a strada, Brooklyn, fece arrestare e tradurre nella Corte di polizia di Butler St. i nominati John Mc. Ince e Pat Teale, accusandoli di avergli rubato due capretti.

Siccome i due arrestati insistevano nel protestarsi innocenti e il Costarino si ostinava ad accusarli, il giudice Bristow fece portar nell'aula la capra del Costarino e i due capretti sequestrati agli accusati.

— E' certo — disse il magistrato — che se i capretti son figli a quella capra, le correranno subito incontro.

La capra fu dunque lasciata libera in un angolo dell'aula e i capretti nell'angolo opposto. Però le tre bestie si squadrarono con la più glaciale indifferenza. Allora il giudice mise in libertà gli accusati e fece una ramanzina all'accusatore.

***

Dalla « Piccola Posta » del *Mattino* di Napoli:

— *Una signorina può perfettamente dare il braccio al fratello.*

Meno male! Fa piacere di saperlo!

— *Se ne ama un altro, la signorina non deve vedere altri giovanotti, in intimità.*

Ne prendano nota le signorine.

— *Questa signorina, forse, fa con voi quel che fa con altri.*

Oh! Che cosa mai farà?

***

La penultima.

Definizione profonda di un candidato a consigliere comunale:

— I diritti del Comune sono i calli dei cittadini. Non bisogna calpestarli.

***

L'ultima.

In casa dalla zia.

— Zia, dammi ancora un pezzo di torta.

— Sai che l'altra sera tua mamma non ha voluto dartene due pezzi, perchè ti fanno male.

— Non ha voluto perchè quella torta là l'aveva comperata lei. Quando invece la comperano gli altri, allora non mi fa male.

io per tutti.

Incendio a bordo di un piroscafo nel porto di Genova.

Genova, 24 (*Stefani*). — Sul piroscafo *Armenia*, del compartimento di Glasgow, si sviluppò un incendio nella stiva di prora, che conteneva un migliaio di balle di juta e cotone. La stiva fu inondata. I danni sono rilevanti. Nessuna disgrazia al personale.

Avarie di un vaporino e disgrazie.

Ci telegrafano da Cagliari, 24, ore 20,40:

Al vaporino *Ardito*, proveniente da Sarrok, si guastava la macchina. I passeggieri trasbordarono sulla bilancella *Dinamite*. Nel trasbordo due donne caddero in mare e perirono, nè finora si sono rinvenuti i cadaveri.

Gli altri passeggeri e l'equipaggio si salvarono.

Scossa di terremoto in Sardegna.

Ci telegrafano da Cagliari, 24, ore 20:

Nel Comune di Gergei fu sentita una scossa di terremoto, sensibilissima; le case traballarono. La scossa durò pochi secondi. E' la terza volta che si verifica un tale fenomeno.

Ingente furto in danno di un avvocato.

Ci telegrafano da Foggia, 24, ore 20,5:

A Bovino alcuni sconosciuti, verso le ore due della scorsa notte, penetrarono, mediante scasso, nell'abitazione dell'avv. Rocco Carlo e rubarono una cartella di Rendita di L. 17,000, intestata; tre cartelle di L. 100 ciascuna e 1000 lire in autorerie. Una candela dai ladri lasciata accesa bruciò delle carte importanti e venti cambiali.

La frana di Vaglio si estende.

I soccorsi.

Ci telegrafano da Modena, 24, ore 21:

La frana di Vaglio si estende a parecchie case, che sono crollanti. Si inviarono sul luogo tende e utensili. Molti volonterosi lavorano al trasporto delle masserizie. Il Governo elargì 1000 lire, riservandosi di provvedere maggiormente. Le Autorità vigilano continuamente. Per fortuna non si conta alcuna vittima.

Un suicidio a Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 24:

Stanotte tentava suicidarsi certa Thea M. per dispiaceri amorosi, ingoiando diverse pastiglie di sublimato corrosivo. Chiamato un medico, le apprestò le cure necessarie che il caso richiedeva. Il suo stato è gravissimo.

Un disastro tranviario presso Monza.

Abbiamo da Monza, 23:

Alle 14 d'oggi partiva dalla stazione della tranvia di Borgo Como il treno diretto per Milano, trainato dalla macchina *Biassono*.

Giunto il convoglio nella località *La Bodia*, e precisamente in vicinanza dell'*Osteria della Bolonda*, la macchina, causa la grande velocità e il dislivello della linea in quel punto, usciva dalle rotaie, ripiegandosi sul lato destro. Il fochista ebbe uno slancio di coraggio e potè salvarsi, mentre il macchinista, Serafino Bairati, di Milano, rimase sotto la macchina, riportando la frattura del terzo inferiore del braccio sinistro, forti ustioni alla mano sinistra, al braccio destro, al dorso ed alle regioni mastoidee, causate dalla fuoruscita del vapore in causa dello scoppio della macchina.

I viaggiatori, spaventati, fuggirono dal carrozzoni, gridando al soccorso. Nessuno di essi ebbe fortunatamente a subire disgrazie.

Sul treno viaggiava pure un medico, il quale prodigò alle meglio le prime cure.

Si pensò poi per il trasporto del disgraziato macchinista all'ospedale. Non si sa però se, in seguito alle forti ustioni riportate, potrà vivere.

Il funerale delle tre vittime del solforificio Gastaldi in Asti.

Apa ci scrive da Asti, 24:

Ebbe luogo stamane, alle ore 8, e riuscì oltremodo commovente e solenne.

I tre feretri vennero collocati tre di un unico carro, appositamente costruito. Ogni cassa portava, scritto in oro, il nome della vittima.

Intervennero il sindaco, la Giunta, moltissimi consiglieri comunali e buon numero di Autorità. Seguivano le masse corali, numerose Compagnie religiose, il clero, la Banda cittadina, quaranta Associazioni, in corpo coi vessilli sociali e molte rappresentanze di Sodalizi, nonchè una rappresentanza della Compagnia drammatica Bonn-Gabrielli, che agisce al nostro Alfieri, la quale inviò altresì una grande corona di fiori. Le corone superavano la ventina. Vi era grandissima folla commossa sul percorso.

Al Cimitero parlarono il comm. *Cagno*, a nome della Società operaia; il signor *Rosa*, a nome della Ditta Gastaldi; il signor *Arnaud*, a nome della Presidenza dell'Unione Liberale Artigiana. Quest'ultima ha pubblicato un manifesto invitante la cittadinanza ad una sottoscrizione per le famiglie delle vittime.

Un Comizio per l'abolizione del dazio sul grano ad Alessandria.

Ospitando ci scrive da Alessandria, 24:

Indetto dal Circolo socialista e dalla Sezione del partito repubblicano, ebbe luogo oggi, al politeama Grè, un pubblico Comizio contro il dazio sul grano.

Il vasto teatro era assiepato di operai.

Intervennero i deputati socialisti on. Todeschini e prof. Piccarolo, ed il deputato repubblicano Taroni.

Presentato dal dottor Salio, il Todeschini s'intrattenne sulla necessità, pel benessere operaio, dell'abolizione del dazio.

L'on. Taroni parlò contro le spese militari e burocratiche, dimostrando come circa l'Italia spenda negli armamenti più della Francia e dell'Austria. Inneggiò all'abolizione di tutti i dazi doganali.

Il prof. Piccarolo trattò la questione del dazio in rapporto ai piccoli proprietari della nostra provincia, che, secondo lui, dal dazio non ricavano nessun giovamento.

Si votò infine un ordine del giorno di protesta contro il voto della Camera, dichiarando di continuare nell'agitazione.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Distribuzione di premi e di onorificenze.

Ci scrivono da Spezia, 24:

L'altro giorno, nella sala del presidio, ha avuto luogo la distribuzione delle medaglie ai vincitori delle gare di tiro fra gli ufficiali della nostra guarnigione.

La medaglia d'oro fu vinta dal signor tenente Posani, del 26.o fanteria, e quelle d'argento dai signori capitano Gherzi, pure del 26.o, tenente Corte, d'artiglieria, e tenente Fassi, d'artiglieria. Il comandante del presidio, generale Coop, nel consegnare i premi disse elevate parole agli ufficiali riuniti e si congratulò coi vincitori.

Nell'occasione della distribuzione delle croci d'oro per anzianità di servizio agli ufficiali del 26.o fanteria e di quelle d'argento per la truppa vi fu una parata nella caserma Vivera, ed il colonnello Fesso, nel consegnare le insegne ai sott'ufficiali e caporali, pronunziò un brillantissimo discorso alla propria truppa.

Alla sera, poi, tutti gli ufficiali del reggimento, per festeggiare l'onorificenza avuta dai commilitoni, si riunirono a banchetto nelle sale del Circolo degli ufficiali del 26.o. La più schietta allegria regnò fino a tarda ora, e non mancarono i brindisi.

Una linea ferroviaria Torino-Oneglia-Porto Maurizio.

Savigliano, 24 marzo.

(*Ellefea*) — Di questi giorni è sorta l'idea e già è stato disegnato dal dott. Alberto Cornaglia un progetto per l'impianto d'una linea ferroviaria direttissima Torino-Oneglia-Porto Maurizio.

A tale scopo in Oneglia si è costituito un Comitato, al quale presto aderirono e con vero entusiasmo i rappresentanti dei Comuni interessati, nonchè il sindaco di Frabosa Soprana, il quale, esternando il desiderio di unirsi al Comitato di Oneglia, fece conoscere come sarebbe di somma necessità che alla linea progettata si facessero diramazioni a Mondovì ed a Fossano, potendo così attraversare i ricchi e commerciali territori di Frabosa Sottana e Frabosa Soprana, assicurandone la facilità di costruzione.

Detta linea avrebbe così il percorso: Torino-Savigliano - Fossano - Mondovì - Ormea - Oneglia-Porto Maurizio.

La costruzione del tracciato della direttissima da costruirsi da Oneglia ad Ormea, Mondovì e Fossano verrebbe affidata ad una Società di capitalisti inglesi, che, da quanto risulta, sarebbe disposta ad impiegare, per ora, ottanta milioni di lire italiane.

Il Comitato di Oneglia e Porto Maurizio, le rappresentanze di quei Comuni rivolgono caldo appello alle città interessate affinchè in esse si costituiscano Comitati che, concordi alla felice e vantaggiosa iniziativa, cooperino con tutta attività per il sollecito conseguimento di questa. Savigliano, nei suoi giornali locali, già sposa con vero slancio la causa, attendendo impaziente quel giorno che, in tre ore circa, si potrà arrivare al mare, facilitando il cambio delle merci.

REATI E PENE

Il colonnello amante della serva che tenta di uccidere lo suocero.

Abbiamo da Napoli, 23:

Tra breve sarà discusso al Tribunale un interessante processo, in cui ha parte principale un ufficiale superiore dell'esercito. Ma ecco i fatti che diedero luogo al processo.

Il colonnello di artiglieria cav. Vincenzo De Martino, sebbene sposato con la signorina Marina Ballesteros, faceva degli strappi frequentissimi alla fede coniugale con le domestiche assunte al suo servizio. Una di queste, certa Clementina Ratti, lo aveva così bene abbindolato con le sue moine, da diventare la padrona della casa e da farsi reputare tale da tutti gli abitanti di Capua, ove il colonnello risiedeva.

Giunte le voci di questi disordini al Comando militare, il colonnello fu traslocato a Messina. Nell'assenza sua, la signora mandò via la Ratti, che giurò di vendicarsi. La ragazza fece bersaglio dei suoi odii specialmente una monaca, che in casa assisteva una sorella della signora ammalata, suor Maria Gabriella del Buon Consiglio, poichè credeva che essa fosse stata la spia delle sue avventure galanti. Scrisse al colonnello, imponendogli di venirla a vedere a Napoli, sotto minaccia di andarlo ad incontrare a Messina.

Il colonnello venne a Napoli, e, senza preavviso, irruppe nella casa della moglie mentre costei sedeva a pranzo col padre e con la suora, e, senza perder tempo, ordinò alla Ballesteros di scacciare *quell'uomo e quella donna!*

Il padre della signora, don José Ballesteros, commendatore dell'Ordine d'Isabella di Castiglia, spagnuolo, si levò in piedi per frenare l'impeto del genero; ma costui, armatosi di una rivoltella, gli esplose contro un primo colpo, che, per fortuna, andò a vuoto, e poi un secondo, pure fallito, mentre il vecchio riparava in una camera attigua.

Il commendatore e la figlia fuggirono, e il giorno dopo il colonnello partì per Messina.

Iniziatosi giudizio di separazione, che fu lunghissimo, perchè furono escussi più di trecento testimoni, vennero attaccati di falso cinque persone (tali Nanni Lucia, Postal Lucia, de Marinis Rosa, Ciaccio Biagio e la Ratti), ed il procedimento istruttorio fu affidato al cav. Giannone.

Mentre però tale istruttoria andava compiendosi il procuratore del re aprì procedimento penale a carico del di Martino per mancato omicidio, ed il comm. José si querelava di istigazione nell'omicidio contro la Ratti Clementina, che insieme al colonnello menava vita comune in una bottega in piazza dei Martiri, tenuta da una sensale, Adele Ventari.

Il Ministero frattanto collocava il di Martino in posizione ausiliaria attendendo l'esito del giudizio.

L'istruttoria ha avuto il suo epilogo; poichè la Camera di Consiglio, di uniforme requisitoria del P. M., ha rinviato al giudizio del Tribunale: il colonnello di Martino per rispondere di minaccia di vita a mano armata in persona del comm. Ballesteros; la Ratti, la Postal, la de Marinis, la Nanni ed il Ciaccio a rispondere di falsa testimonianza.

L'assoluzione del cassiere Frinzi.

(*Tribunale Penale di Verona*).

Ci scrivono da Verona, 24:

Ieri si discusse davanti alla seconda Sezione del nostro Tribunale il processo a carico di Frinzi Francesco, cassiere provinciale di Verona.

Egli è imputato del reato di peculato, per avere nel giorno 15 febbraio tolto momentaneamente dalla cassa L. 4042.16. L'ispettore lo denunziava all'Autorità giudiziaria, ed il Frinzi alla mattina seguente del fatto pareggiava la cassa; ma la denuncia era in corso.

Moltissimi testimoni furono a deporre sulla onestà, integrità, rettitudine del Frinzi, che in 16 anni da che è cassiere diede sempre prova di onestà superiore ad ogni eccezione.

Il P. M. sostenne l'accusa domandando il minimo.

L'avv. cav. Caldarara domandò l'assoluzione.

Il Tribunale pronunciava la sentenza di assoluzione del Frinzi per inesistenza di reato.

La sentenza è stata accolta da una calda, sincera dimostrazione al Frinzi, che ha ricevuto congratulazioni da tutti gli amici e colleghi.

SPORT

Le corse al galoppo a Napoli.

La prima giornata.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 19,50:

Oggi si è inaugurata l'importante riunione ippica di Napoli, la più interessante che preluda al *Derby* romano e al Gran premio del Commercio milanese. Tempo buono. Concorso numeroso di sportsmen.

Eccovi il dettaglio:

I. Corsa d'apertura. — L. 1000, per cavalli d'ogni paese, m. 1600.

1.o *Olimpia* (Goddard), di sir Rheland;
2.o *Noisette* (Dewey), di sir Gulliver.

Seguono *Varenna, Fabiae, Traveller*.

Vinto per una lunghezza.

II. Premio Esterea. — L. 2000, per cavalli d'ogni paese, m. 2400.

1.o *Marcantonia* (A. Rook), di sir Harbert;
2.o *Drumroi* (Goddard), di sir Rheland.

Seguono *Gallipoli, Kitten, Rebelist, Bollardo, Reine des Près*.

Vinto per una lunghezza e mezza; tre lunghezze dal 2.o al 3.o.

III. Premio Città di Napoli. — L. 6000, per puledri nati in Italia nel 1898, m. 1500.

1.o *Bettina* (Woodcock), di Bocconi Dall'Acqua;
2.o *Albano* (Wright), di Carlo Orero;
3.o *Alardo* (Goddard), di sir Rheland.

Seguono *Zola, Augusta, Saint-Julien*.

Vinto per una lunghezza; una lunghezza dal 2.o al 3.o.

IV. Premio Vesuvio (handicap discendente). — L. 3000, per cavalli italiani, m. 2000.

1.o *Esposa* (kg. 49) (Cloud), di sir Harbert;
2.o *Bradamante* (kg. 47 1/2) (Woodcock), di Bocconi Dall'Acqua.

Seguono *Serpentina* (55), *Esposo* (56 1/2).

Vinto facilmente per 5 lunghezze; *dead-heat* per il 2.o posto.

V. Premio Regina Elena (corsa piana per cavalli da caccia). — M. 1700.

1.o *Pasqualina* (propr.) del ten. A. Mancino;
2.o *Cassandra* (propr.) del sig. F. Semenzato.

Seguono *Beaujolais, Montord*.

Vinto per 3/4 di lunghezza; tre lunghezze dal 2.o al 3.o.

Le corse di cavalli a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 24, ore 18,45:

Malgrado la pioggia un pubblico discreto assisteva oggi alle corse di cavalli, di cui vi comunico i risultati:

Premio Elevage (m. 2000). — 1.o *Marie*; 2.o *Maître*. (4 partenti).

Premio Verdure (m. 2800). — 1.o *Fésu*; 2.o *Dévorre*. (4 partenti). Caduto il fantino Corsaire.

Premio Ouverture (m. 2000) cinque anni. — 1.o *Elphine*; 2.o *Dummorie*. (8 partenti).

Premio dello Sport (m. 3000). — 1.o *Kaolin*; 2.o *Gardenia*. (6 partenti). Caduto il fantino Fampanette.

Premio Steeple-Chase (m. 3000). — 1.o *Gardenia*; 2.o *Esquia*. (4 partenti).

Premio Littoral, trotto attaccato (m. 3000). — 1.o *Meis-Brile*; 2.o *Bourbon* (7 partenti). Durante la corsa il cavallo *Santinis* fuggì nel *pesage*, fracassando la vettura. Datosi a corsa vertiginosa, sorpassò alcune barriere. Grande spavento nel pubblico. Fortunatamente nessuna grave conseguenza.

Le corse ciclistiche di Tolone rinviate.

Ci telegrafano da Tolone, 24, ore 20,30:

Le corse ciclistiche indette per oggi dal *Vélo-Sport Toulonnais*, causa la pioggia, furono rinviate a domenica, 31 corrente. In questo giorno Jacquelin si incontrerà in un *match* con Gougoltz.

Un " match " Tommaselli-Mayer Taylor.

Ci telegrafano da Bordeaux, 24, ore 19,20:

Il gran campione ciclista americano Mayer Taylor, giunto da poco tempo in Europa, è stato inscritto alla riunione ciclistica che si terrà in questa città in occasione della tradizionale prova di resistenza Bordeaux-Parigi.

Mayer Taylor sulla pista di Bordeaux giovedì 2 maggio, affronterà il nostro campione Giovanni Tommaselli.

Sarà un match veramente sensazionale.

Importante gara di " foot-ball. "

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 21,15:

Oggi sul prato del Parc des Princes si è svolto il match di *foot-ball-rugby* (gara d'eliminazione per il campionato francese) fra le due valenti squadre: il *Stade Bordelais* e il *Foot-ball-Club* di Lione.

I giuocatori di Bordeaux, quasi tutti celebrità sportive, vinsero quelli di Lione con punti 11 a 4.

— La riunione ciclistica internazionale indetta ad Auteuil per il giorno 31 è stata soppressa causa il cattivo tempo.

Club Alpino Italiano - Sezione di Torino.

Il 31 marzo avrà luogo la seconda gita sociale e scolastica. Ecco l'itinerario: Torino-Avigliana-Almese-Madonna della Bassa (m. 1132)-Monte Arpone (m. 1601)-Colle del Lys-Almese-Torino (Prealpi Valle di Susa). Direttori: Arrigo, Guidetti, Gurgo.

Le adesioni si ricevono fino a tutto giovedì, 28 corrente, dalle ore 13,30 alle 17 e dalle 20,30 alle 22, nel locale sociale (via Alfieri, 9), dove si può prendere visione del programma particolareggiato. A questa gita possono partecipare gli studenti del ginnasio superiore, del liceo e dell'istituto tecnico.

Il patrimonio del Papa.

L'*Italie* fa sulla fortuna del Santo Padre i seguenti calcoli:

« Il Papa possiede il Vaticano coi suoi annessi, la chiesa di San Pietro in Roma ed innumerevoli proprietà, ed ultimamente ha ereditato 10 milioni. Possiede in tutto 2 miliardi e 120 milioni. Gode d'una rendita di 120 milioni, cioè 10 milioni al mese, 2 milioni per settimana, 411,000 lire al giorno, più di 17,000 lire per ora, 285 lire per minuto e quasi 5 lire per secondo, senza contare gli introiti variabili del denaro di San Pietro, il tronco di Sant'Antonio di Padova e l'imposta che annualmente gli pagano le Congregazioni, monasteri, collegi, chiese, ecc. »

Arti e Scienze

Esposizione d'arte decorativa moderna.

Totale liste precedenti	L.	432,400
Cav. Luigi Simondetti	»	1,000
Cav. Rodolfo Alessio	»	100
Comm. ing. Ernesto Camusso	»	100
Avv. cav. Leopoldo Usseglio	»	200
Clara Camusso-Fea	»	100
Ing. Vittorio Diatto	»	200
Cotonificio F.lli Poma	»	3,000
Società An. Commutatori Gas-Luce	»	5,000
Raccolte dalla *Gazzetta del Popolo*:		
Dott. comm. Alessio Camusso (1.a sottoscrizione)	L.	100
Capello Alessio Marcello	»	100
Raccolte dalla *Stampa*:		
Ing. Attilio Davicini	L.	200
Totale	L.	442,500

***

Raccolte dalla *Stampa*:		
Cav. avv. Giuseppe Rizzi	L.	200
Ing. Alfredo Rocca	»	200

La conferenza Ruffini su " L'Italia e la libertà religiosa. "

Ieri, alle 15, nella sala Vincenzo Troya, dinanzi ad un pubblico numeroso ed eletto, per iniziativa della Università Popolare, il prof. F. Ruffini, del nostro Ateneo, disse dell'*Italia e la libertà religiosa*.

Come già a Roma, la conferenza fu ascoltata con viva attenzione, soprattutto perchè agli ascoltatori parve cosa nobile e nuova l'aver messo in evidenza come il movimento intellettuale e pratico a favore della libertà religiosa sia stato iniziato nel secolo XVI per merito di italiani.

Dai più si crede che la libertà religiosa sia sorta colla Riforma protestante. Il Ruffini dimostrò invece come fosse appunto un atto di intolleranza da parte di Calvino l'arsione di Michele Serveto, — avvenuta a Ginevra nel 1553, — che determinò la protesta di un terzo drappello di nobili, artisti, giureconsulti e filosofi italiani, fra cui l'Ochino, il Mosa, il Socino profughi dall'Italia per avere abbracciato le idee della Riforma protestante.

Il cordoglio di vedere anche nella Svizzera, nella Germania e nell'Olanda protestanti dominare la medesima intolleranza che li aveva spinti a fuggire dall'Italia fu quello che spinse i precursori italiani a scrivere, nel marzo 1554, un libro dal titolo: *Se gli eretici si abbiano a perseguitare*, che fu il primo libro nel quale sia stato affermato il principio della libertà religiosa. Perseguitati per ciò, e cacciati di paese in paese, gli italiani si rifugiarono in Polonia, ove nel 1574 pubblicarono il Catechismo e professione di fede sociniana, primo documento ufficiale in cui una Chiesa abbia riconosciuto esplicitamente la libertà di coscienza.

Cacciati ancora dalla Polonia, i sociniani trasportarono i loro principii di tolleranza in tutti i paesi civili. In Francia, in Germania, nella Svizzera, nell'Inghilterra furono i sociniani e le sètte derivate degli arminiani e degli unitari che diffusero quelle idee.

Negli Stati Uniti Tommaso Jefferson nella *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino* del 1776, da cui fu copiata l'analoga dichiarazione di Francia nel 1789, accoglie, fra i diritti innati dell'uomo, la libertà di coscienza, ripetendo le identiche parole, dal Jefferson conosciute e ripubblicate, della professione di fede sociniana di due secoli prima.

Cosicchè, quando gli italiani, nella prima metà del secolo XIX, si entusiasmarono a favore dell'idea della libertà di coscienza, il loro entusiasmo non si accendeva per un concetto forestiero, ma per una idea che i loro maggiori del glorioso Rinascimento cinquecentistico avevano diffuso nel mondo.

Questa la tela, brevemente esposta, del discorso del Ruffini, al quale il pubblico volle in fine tributare un lungo plauso, riconoscente per avergli rivelata un'altra fra le dimenticate glorie d'Italia.

« L'altro. » — Stasera al Gerbino avrà luogo la prima rappresentazione di questo nuovo lavoro in quattro atti di un autore tedesco, il Lindau. Protagonista Andrea Maggi.

Teatro Carignano. — Oggi, 25, avrà luogo al teatro Carignano un'altra rappresentazione dell'opera *Fedora* a prezzi ridotti. Il biglietto d'ingresso è di L. 1 50.

Corso per gli ufficiali sanitari. — Il corso bimestrale per gli aspiranti alla carica di ufficiale sanitario incomincerà il 15 aprile e terminerà il 15 giugno.

La domanda di iscrizione deve essere fatta al rettore della R. Università, corredata del certificato di laurea. La quota di iscrizione è fissata in L. 100, da versarsi all'economo della R. Università.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1126

CONTRO IL PONTE IN FERRO

Crediamo che la grande maggioranza dei cittadini non divida il parere della Giunta, che propone un ponte in ferro.

Senza entrare in considerazioni estetiche e tecniche, che si sono svolte ampiamente sui giornali ed in assemblee di Società cittadine, noi ci limitiamo a manifestare la nostra convinzione sulla assoluta inopportunità di sostituire il ponte Maria Teresa con altro ponte in ferro, in base a considerazioni che ci sono suggerite dalla stessa relazione della Giunta e dai suoi allegati.

Crediamo che il ponte in ferro non sia assolutamente conveniente, nè nei riguardi della spesa, nè nei riguardi della sicurezza, nè nei riguardi dell'economia nazionale.

***

Il ponte di ferro non costa meno di quelli in altro materiale; il *forfait* proposto per esso eccede superiore alla maggior parte dei *forfait* proposti per ponti in altro materiale.

Di più, la durata del ponte in ferro è limitata e le spese di manutenzione sono considerevoli. Ciò risulta da un documento non sospetto, cioè dallo stesso parere dell'ing. Colombo, richiesto dalla Giunta ed inserto nella sua relazione.

Riferiamo le parole testuali: « ..... Se non « è dato ancora di poter assegnare la durata « dei ponti in ferro, è certo che molti ponti si « conservano intatti e il loro materiale mantenne inalterate le sue qualità resistenti ed « elastiche per un periodo di oltre quarant'anni. « ..... L'esperienza *pare* dimostrare che con « un'accurata manutenzione la durata di un « ponte in ferro razionalmente progettato e « costrutto a perfetta regola d'arte possa accrescersi notevolmente. »

L'illustre ingegnere mette quindi molto in dubbio che la durata di un ponte in ferro possa protrarsi *oltre* quarant'anni, e tale durata limitatissima a confronto di quella indefinita di un ponte granitico, rende indubbiamente preferibile il secondo, ancorchè costasse assai di più, mentre in realtà di più non costa.

Fra quaranta o cinquant'anni i nostri figli dovranno rifare il ponte.... solo perchè invece di quella pietra noi abbiamo scelto il ferro!

Infine lo stesso ing. Colombo, interpellato circa la spesa di manutenzione, risponde: « In « genere la spesa di manutenzione è valutata « ad un per cento del capitale di costruzione..... « Secondo alcuni dati sperimentali, si può ritenere compresa fra 0 2 e 0 3 0/0. »

Bisognerebbe quindi tener calcolo nella spesa del capitale che si immobilizza per far fronte alla spesa di manutenzione.

***

Nei riguardi della sicurezza, le considerazioni esposte dallo stesso perito e allegate alla relazione della Giunta sono tutt'altro che tranquillanti. Citiamo le parole testuali:

« Le indagini istituite dalla *Société des ingénieurs et architectes* intorno alla rovina di « alcuni ponti metallici stabiliscono che, sebbene non si possa attualmente accettare senza « debite precauzioni l'aforisma: durevole come « il ferro, o come assioma: che il ferro è d'una « durata eterna, nondimeno non è al deperimento del materiale che debbasi ascrivere la « rovina di ponti in ferro. Questa ebbe sempre « luogo per il concorso di circostanze straordinarie, come cedimento di appoggi, urto di « treni deragliati, sforzi eccessivi in alcune « membrature, false manovre nella montatura, pressioni del vento durante violentissimi « uragani, insufficienti dimensioni, principalmente nei pezzi soggetti alla flesso-pressione, ecc.

« La ruggine, il tanto nemico del ferro.... « non ha ancora prodotto, e nemmeno pare « abbia concorso ad accelerare la distruzione di « un ponte in ferro, malgrado che in alcune demolizioni siansi verificate delle *azioni spiccate di ossidazione*. »

Noi non vorremmo certamente che il nuovo ponte sia in pericolo di cadere col concorso di una di quelle circostanze citate, le quali ci paiono non aver punto il carattere straordinario che il relatore loro attribuisce; e se la ruggine ha delle azioni tanto *spaventose*, non vorremmo certo averne a subire le conseguenze, quantunque in passato altre cause prima di questa abbiano determinato le catastrofi!

***

La relazione della Giunta contesta l'esattezza dell'opinione che pei ponti metallici la maggior parte delle provviste debba necessariamente farsi all'estero, e cita parole dell'ing. Colombo; ma le dichiarazioni dell'ing. Colombo sono piene di riserve. Egli crede che i nostri stabilimenti siano in grado di produrre la maggior parte dei ferri, non dice che li possano dare ad un prezzo tale da offrire la convenienza alla impresa assuntrice del ponte, a servirsi da loro a preferenza di ricorrere a Case estere, e non combatte menomamente l'asserzione che, per le materie prime, cioè pel ferro e pel carbone, siamo tributari in massima parte dell'estero, dove necessariamente andrebbero buona parte dei capitali che noi impiegheremo nel ponte.

***

Non crediamo di mancare al nostro proposito di non entrare in apprezzamenti estetici rilevando due cose:

Innanzi tutto che se si vuole fare un ponte monumentale, il ferro manca per le considerazioni premesse assolutamente allo scopo.

L'espressione logica ed etimologica della parola monumentale è assolutamente ripugnante ad un'opera che non è destinata a servire più che ad una generazione.

Infine la ragione che il ponte in ferro, pel fatto di permettere l'arcata unica, toglie minor parte di vista del paesaggio di sponda del Po, è contraddetta dai fatti.

Basta misurare la superficie della luce libera dei diversi progetti per riconoscere che questa considerazione non ha fondamento; la necessità di avanzare considerevolmente nel letto del fiume le testate e l'imposta naturalmente bassa che bisogna tenere per dar il necessario sviluppo all'arcata, tolgono col volume enorme che vengono a prendere i timpani (specialmente pel progetto proposto dalla Giunta) assai più che le pile intermedie.

***

Concludendo: facciamo voti che il Consiglio comunale respinga la proposta della Giunta e

---

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(90)

SECONDA PATRIA

ROMANZO

DI GIULIO VERNE

(*Tradotto appositamente per la Stampa*).

Francesco ribattè:

— Non è colpa mia, è colpa di Yenny, che si è dimenticata di attaccare un biglietto alla zampa del suo albatros prima che pigliasse il volo.....

— Oh, la stordita che sono!

— Ma — disse Doll — non è poi certo che il messaggero avesse portato il messaggio al suo recapito.

— Chi lo sa! — rispose Francesco — tutto ciò che ci accade ora è tanto straordinario.....

— Ebbene — conchiuse il capitano Gould — poichè non possiamo contare sulle bestie, il meglio è di fare assegnamento sulle nostre gambe.

— E allungare il passo — conchiuse John Block.

Si partì coll'intenzione di arrestarsi solo a mezzodì. Ogni tanto Yames, Francesco, il bosseman si pigliavano in collo Bob, sebbene il fanciullo volesse assolutamente camminare. Nella traversata della foresta non vi fu ritardo.

Mentre camminavano, Yames e Susanna, del tutto ignari delle meraviglie della Nuova Svizzera, non cessavano d'ammirare la vegetazione poderosa superiore a quella della Colonia del Capo.

Ed erano ora nella parte dell'isola abbandonata a se stessa, in quella che la mano dell'uomo non aveva trasformato. Che direbbero quando visitassero la regione coltivata del distretto, le fattorie e il ricco dominio della Terra Promessa!

La selvaggina abbondava. Erano aguti, pecari, cabiai, antilopi, conigli ed anche ottarde, pernici, gallinelle, anitre, ecc., ecc. Sicuramente Fritz e Francesco ebbero a dolersi di non aver lo schioppo. Ah, se i cani *Brown* e *Falk*, e anche il vecchio *Turck*, avessero saltellato ai loro fianchi! Che caccia abbondante si sarebbe fatta! Invece, perchè i cabiai, i pecari, gli aguti, non si lasciarono avvicinare, tutti i tentativi furon vani nella prima tappa, e al prossimo pasto si sarebbe forse ridotti a mangiarsi il resto delle provviste.

Ma ecco, un incidente fortunatissimo semplificò il quesito del cibo.

Verso le undici Fritz, che camminava avanti, fece un segnale di arresto sul limite d'una piccola radura attraversata da uno stretto rio, in riva al quale si dissetava un grosso animale. Era un'antilope. E come sarebbe saporita e sana la sua carne se si potesse impadronirsi del ruminante con qualsiasi mezzo.

Il più semplice parve di circondare la radura senza lasciarsi scorgere, e appena l'antilope cercasse d'andar via, sbarrarle la strada rischiando di pigliarsi qualche cornata, impadronirsene ed ucciderla. Ma il difficile era appunto eseguire quest'operazione senza farsi scorgere a un'animale che ha vista tanto penetrante, l'udito finissimo e l'odorato sottile.

Mentre Yenny, Susanna, Doll e Bob si tenevano in disparte dietro un cespuglio, Fritz, Francesco, Yames, il capitano e il bosseman, i quali non avevano altre armi che i loro coltelli, cominciarono a circondare la radura dissimulandosi fra le piante.

L'antilope continuava a bere al rigagnolo senza nessuna inquietudine, quando, all'improvviso, Fritz sorse dando un gran grido.

Subito l'animale si raddrizzò, e allungando il collo si cacciò nella macchia, che sperava di valicare d'un salto.

Ma colà stava Francesco e John Block. Se essi non potessero impedire il passo all'antilope, essa in un batter d'occhio sarebbe fuor di tiro.

L'animale saltò, ma avendo preso male lo slancio ricadde rovesciando il bosseman, e cercò di rialzarsi per fuggire attraverso la foresta. Ma Fritz, in quel punto gettandosi sopra l'antilope, riuscì a cacciarle nel fianco il proprio coltello.

Quel colpo non sarebbe bastato se Harry Gould non l'avesse colpita alla gola.

Allora l'antilope rimase immobile fra i rami, mentre il bosseman si tirava su lesto.

— Che animale indemoniato! — esclamò John Block, che pur se l'era cavata con poche contusioni; — ne ho ricevuto dei cavalloni in vita mia, ma nessuno mi ha buttato a terra così!

Yames e le tre donne erano accorse.

— Spero che non si sia fatto molto male, Block, — disse il capitano.

— No..... graffiature di poco conto. Ciò che mi umilia è di essere stato buttato a terra così.....

— Per compensarvi — rispose Yenny — vi serberemo il boccone migliore.

— No, signora Yenny, preferisco il boccone della testa, perchè è colla testa che mi ha buttato a terra.

Si lavorò a squartare l'antilope e a levarne le parti commestibili. Il cibo, oramai, era assicurato fino al domani sera, e non vi si sarebbe più pensato prima dell'arrivo alla gola di Cluse.

Fritz e Francesco sapevano benissimo squartare una selvaggina, avendo acquistato teorica e pratica in dodici anni di caccia attraverso i campi e i boschi della Terra Promessa.

Inoltre, il bosseman non era disadatto alla bisogna; sembrava ch'egli provasse un certo gusto a vendicarsi dell'animale sciandolo; in meno d'un quarto d'ora i cosciotti, la costoletta ed altri bocconi saporiti furon pronti ad essere messi alla bragia.

Siccome era quasi mezzodì sembrò conveniente attendarsi nella radura, dove il rigagnolo forniva acqua limpida e fresca. Harry Gould e Yames accesero un fuoco di legna secca a piè d'un mangle, poi, sui carboni ardenti, Fritz, messe ad abbrustolire le parti migliori dell'antilope, lasciando a Susanna e a Doll la cura di sorvegliare la cucina.

Per una lieta combinazione, Yenny aveva scoperto molte radici e le fece cuocere nella cenere; eran tali da soddisfare ventricoli affamati, e compirono piacevolmente la colazione.

Nulla di più delicato della carne d'antilope, delicata e tenera insieme, e fu per tutti una vera ghiottoneria.

— Che bella cosa — esclamò John Block — mangiare carne arrostita, che ha camminato quand'era viva invece di strisciare sul terreno!

— Non dir male delle tartarughe — riprese il capitano.

— Senza di quelle eccellenti bestiole — aggiunse Yenny — che sarebbe stato di noi? Non sono forse state esse a nutrirci dacchè siamo sull'isola?

— E allora, viva le tartarughe! — gridò il bosseman — Ma datemi un'altra costoletta!

Finito il pasto succulento, ci si rimise in viaggio. Non v'era un'ora da perdere perchè la tappa del pomeriggio compisse la media di quattro leghe ogni giornata.

(*Continua*).

Spettacoli di lunedì 25 marzo.

CARIGNANO (Spettacolo d'opera), ore 20,30: *Fedora* — L. 1 50.
ALFIERI (Comp. operetta G. Marchetti), ore 20,45: *La figlia di madama Angot* — L. 0 70.
BALBO (Spettacolo d'opera), ore 20,45: *Nabucco* — L. 0 60.
GERBINO (Compagnia Borsi-Maggi), ore 20,30: *L'Altro; Adamo ed Eva.* — L. 0 70.
ROSSINI (Compagnia Teod. Cuniberti), ore 20,45: *La Margherra 'd Cavour.* — L. 0 50.
GIANDUJA (Marionette) — Riposo.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

bandisca un concorso nazionale per un ponte monumentale in granito.

Restringendo il campo, e data la maturità a cui sono giunti gli studi sull'argomento, si può assegnare per tale concorso un limite massimo di quattro mesi.

Con tale concorso si garantiranno assai meglio gli interessi materiali e morali degli artisti e si assicurerà il miglior contingente di arte all'opera monumentale che è destinata dalla cittadinanza ed imposta dalla condizione di dedicare il ponte alla memoria di Umberto I.

Tale solenne concorso speriamo sarà fatto per giudicare da una Commissione composta di persone di una riconosciuta competenza ed autorità in materia tecnica ed in linea estetica, ed il voto del Consiglio potrà allora uscirne illuminato e sicuro.

Noi non dubitiamo che il Consiglio comunale nella sua votazione seguirà questi criteri, che sono semplicemente quelli del buon senso e di una saggia Amministrazione.

Grave ferimento — Un arresto.

Ieri sera, verso le ore 21, nella *Trattoria del Monferrato*, sita al N. 10 di via Rivara (regione Campidoglio), esercita dal signor Giovanni Rabeglio, vi erano alcuni avventori, uomini e donne, i quali ballavano al suono di un'orchestrina, composta di quattro filarmonici del borgo.

Fra gli altri, si trovavano pure certi Albano Antonio, d'anni 24, calzolaio, suo fratello Giacomo, d'anni 21, pure calzolaio, la moglie dell'Antonio (che è ammogliato da appena due mesi), e certi Negro Francesco e Musso Angelo, fabbri-ferrai.

Fra questi due ultimi e gli Albano sorse ad un certo punto una lite, originata, pare, da un'antica ruggine.

Presto corsero minacce fra i litiganti; ma grazie all'intervento di un altro avventore, certo Cesano, e dell'oste, la cosa non ebbe lì per lì alcun seguito serio.

Poco dopo la comitiva lasciò l'osteria, e si diresse verso l'angolo della vicina via Levanna.

Ivi giunti, i litiganti ripresero la lite al punto in cui l'avevano lasciata, dando tosto mano ai coltelli. Un istante dopo l'Albano Antonio cadeva a terra ferito gravemente al fianco destro.

Anche suo fratello Giacomo ricevette pure una coltellata, ma non grave.

Alle grida dei ricorrenti, accorse subito gente, ed i feritori fuggirono.

Stante la gravità della ferita, l'Albano Antonio venne trasportato al vicino Ospedale Maria Vittoria, e poscia, mediante una barella, appositamente inviata dall'Ufficio municipale, all'Ospedale di San Giovanni.

La ferita, sebbene gravissima, sembra che non sia mortale.

Il pericolo consiste soltanto nella possibilità d'una emorragia interna.

Sul luogo accorsero poco dopo i delegati Bruvet e Rosso, con guardie e carabinieri della borgata.

Nella notte questi riuscirono ad arrestare l'Angelo Musso.

In quanto al Negro, finora non si è riusciti a rintracciarlo.

Al Circolo militare. — Il ballo dei bambini che ebbe luogo ieri al Circolo Militare riuscì ottimamente. Le grandiose sale della nuova sede del Circolo, in via Santa Teresa, erano popolate da molte eleganti signore e da molti ufficiali, tra cui parecchie notabilità militari.

Nel grande salone, dedicato per quest'oggi al mondo piccino, si.... abbandonavano ai vortici della danza innumerevoli bambini, rallegrando con tanta grazia e gaiezza la folla degli spettatori dei loro primi passi.... nella vita mondana.

I valchiusesi e germanaschesi a banchetto. — Ieri sera, in una sala dell'*Albergo Nazionale*, ebbe luogo un banchetto tra i nativi delle valli del Chisone e del Germanasca residenti in Torino.

Il simposio riuscì splendidamente per numero e qualità di intervenuti, per schietta allegria che vi regnò e per giudiziosa brevità ed elevatezza di discorsi.

Sedevano in capo tavola il comm. teologo Bonnet, prefetto della R. Basilica di Superga, il cav. professor Ettore Stampini, il cav. uff. V. Goyet, l'avvocato S. Bosello, il maggiore Losano, ecc.

Venivano in seguito il dott. prof. Placido Bresso, il capitano Eugenio Bertetti, il cav. Martina, il dott. Tullio Bosio, farmacista, i signori Barbero, direttore dell'Asilo notturno, Carlo Umberto Bertetto, laureando in legge, Tron, Godino E., ecc.

Allo sciampagna il prof. *Bresso* comunicò le adesioni dell'on. Facta, del cav. Enrico Concordia, sindaco di Perrero e consigliere provinciale, di Giovanni Ribetti, pastore valdese, del dott. Canna, del cav. Vittorio Balengo, assessore di Moncalieri, e dell'avv. R. Basile.

Spiegò quindi come sorse l'idea del banchetto, e, rievocando ricordi di giovinezza e più ancora ricordi patriottici delle convalli, mandò un saluto alle terre « dove dormono il sonno eterno i padri nostri ». (*Applausi*).

Il prof. *Goyet* con una bella e gentile improvvisazione salutò il Bresso, iniziatore del banchetto, e gli altri membri del Comitato; salutò l'abate Bonnet, degno prefetto della Basilica di Superga, il prof. Stampini, i rappresentanti dell'esercito e della stampa, i vecchi ed i giovani convalligiani, le montagne ed i torrenti, eterna poesia del paese natio.

L'abate *Bonnet* espresse sensi di gratitudine ai promotori del banchetto, e, parlando poi delle due valli pinerolesi e del patriottismo dei loro abitanti, disse cose belle e gentili ad un tempo, che gli valsero calorosi applausi.

Furono in seguito applauditi brindisi il signor *Barbero*, il prof. *Stampini* (che si augurò che i geniali ritrovi si rinnovino spesso e qualcuno abbia luogo in uno dei paesi delle convalli), il cav. *Martina*, il capitano *E. Bertetti*, il signor *Carlo Umberto Bertetto* e lo studente in lettere *Bolma*.

Il prof. *Stampini* lesse infine dei bellissimi versi, scritti nel 1870, su Fenestrelle.

Prima di sciogliersi, l'adunanza dichiarò Perosa Argentina sede del futuro pranzo dei valchisonesi e germanaschesi.

La « Pro Patria et Rege » a Giorgio Bousch. — L'Associazione torinese « Pro Patria et Rege » ha spedito al dott. Giorgio Bousch, presidente del Circolo Monarchico Universitario di Roma, il seguente telegramma:

« Giunga a voi nobile valoroso campione nell'ora angosciosa della paurosa vergogna il saluto fraterno della gioventù torinese che ammirando vi abbraccia.
« Per l'Associazione « Pro Patria et Rege »:
« SABENI, *vice-presidente*. »

Ferimento misterioso. — Verso le 6,30 di stamane due guardie municipali rinvennero in piazza Emanuele Filiberto, disteso al suolo e grondante sangue, un individuo ferito con due coltellate alla schiena, una alla faccia ed una quarta alla guancia sinistra. Con vettura pubblica le guardie lo fecero trasportare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato e giudicato in grave stato.

Disse di chiamarsi Bordese Natale, d'anni 33, vaccinaro, abitante in via Industria, N. 4; soggiunse di essere stato così conciato da tre individui coi quali era venuto a rissa in via Garibaldi.

Ferito anonimo. — Ieri furono medicati dal dottore di guardia al Municipio: Gennaro Pietro, d'anni 24, tornitore, ferito di coltello alla natica destra. Disse d'esser stato ferito da uno sconosciuto in piazza Emanuele Filiberto; Serra Emilio, di anni 15, muratore, per ferita lacero-contusa al capo prodotta da corpo contundente, che disse aver riportato ad opera di sconosciuti sul corso Regina Margherita. Entrambi furono giudicati guaribili in sei giorni.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:
Un fanale da velocipede; una medaglia scolastica; dalla signora Lina Colomba ved. Chalmette un orologio di metallo bianco; alcune polizze di pegno; un paracqua.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Unione fra artisti ed industriali. — Il tempo utile per la presentazione dei documenti occorrenti onde concorrere ai contropremi dati dalla Società è prorogato a tutto il 31 corrente.

Circolo Centrale. — Questa sera, alle 21, la signora Irma Melany Scodnik terrà una conferenza sul tema: « Le donne del primo impero. »

STATO CIVILE DI TORINO.

24 marzo 1901.

NASCITE 34: di cui maschi 21, femmine 13.
MATRIMONI: Alasia Andrea con Ostellino Ernesta — Ferri Angelo con Canavese Brigida — Chiesa Felice con Bona Caterina — Colombo Pacifico con Levi Irma — Jona prof. Emilio con Verona Eugenia.
MORTI: Riveri Angela, d'anni 65, di Torino, agiata, via Vanchiglia, 10.
Peccoli Vittorio, id. 72, di Lanzo Torinese, pensionato privato, via Moncalieri, 62.
Actis Margherita (ved.) n. Martino, id. 80, di Verolengo, casalinga, via Giacinto Collegno, 25 bis.
Valabrega Elisa, id. 18, di Torino, agiata, via Nizza, 13.
Barberis Maria, id. 67, di Carignano, casalinga, via Carlo Alberto, 35.
Arduino Maria (ved.) n. Aymar, id. 87, di Mombercelli, agiata, via Novara, 10.
Navone Margherita (ved.) n. Ferrero, id. 82, di Carignano, casalinga, via Melchior Gioia, 7.
Aprà Domenica n. Pavesio, id. 48, di Andezeno, casalinga, via Rocciamelone, 10.
Borgetto Maria n. Mossobria, id. 54, di Torino, id.
Riccio Teresa n. Benedetti, id. 56, casalinga.
Faussone Michele, id. 66, di Bricherasio, contadino.
Rabezzano Giovanni, id. 60, di Calliano, sarto.
Stringa Mario, id. 17, di Torino, orologiaio.
Più 7 minori d'anni sei.
Totale complessivo 20, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 2.
N.B. Nella nota del 22 andante, invece di leggere Verona cav. prof. Francesco, leggasi Verona cav. prof. Agostino.

ULTIME NOTIZIE

La situazione a Marsiglia.

Un altro manifesto — Le giustificazioni di Levy — Nove italiani arrestati, dodicimila italiani e spagnuoli partiti.

Ci telegrafano da Marsiglia, 25, ore 9:

Oggi fu pubblicato un manifesto, firmato dal sindaco e dai Corpi eletti dalla Commissione esecutiva dello sciopero, che esorta caldamente gli scioperanti a non mischiarsi cogli autori delle inqualificabili violenze commesse per le vie della città. L'assemblea dei Corpi eletti decise di affrettare i tentativi di componimento fra padroni e operai. Fu stabilita una nuova base per l'arbitraggio speciale, la quale si spera che darà una soluzione accettabile, grazie allo spirito di conciliazione che tutti mostrano.

Levy, assessore di Marsiglia, protesta contro le insinuazioni dei giornali di aver diretto lo sciopero e inspirato le violenze contro i tranvieri e contro i magazzini. Egli dichiara: « Sono socialista rivoluzionario: perciò mi unisco a scioperanti, non mai a malfattori. »

La serata passò calma. Si arrestarono nove italiani accusati di aver ostacolato la libertà del lavoro.

Si annuncia che dodicimila operai fra italiani e spagnuoli lasciarono Marsiglia in questi ultimi quindici giorni.

Quillici sarà citato dinanzi alla Polizia correzionale.

Frattanto la situazione attuale della città produce un grave squilibrio nel censimento della città, censimento che oggi si eseguisce in tutta la Francia.

Un altro grave arresto di operai italiani.

Ci telegrafano da Marsiglia, 25, ore 9,30:

Millecinquecento operai cementatori italiani alla *Bedouille*, i quali da un mese aspettavano l'esito delle loro giuste domande, indignati di vedere ieri arrestati quattordici di loro, senza motivo, si stesero sulla via per impedire al carrozzone dei carcerati di proseguire. Malgrado questo, i carcerati furono tradotti a Marsiglia.

Si recò sul luogo il procuratore della Repubblica.

I rifiuti della Cina.

Londra, 25 (*Stefani*). — I giornali hanno da Pechino che la Cina rifiutasi di ratificare la convenzione russo-cinese. I russi minacciano di inviare nuove truppe.

Massacro di una Missione inglese.

Tientsin, 24 (*Stefani*). — Dei briganti massacrarono una Missione inglese a quattordici miglia ad est da Tientsin.

I conflitti anglo-russi nell'Estremo Oriente.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8,10:

Il *Daily Express* riceve da Tientsin che i russi, subito dopo il ritiro dei soldati da parte degli inglesi, hanno rioccupato il territorio disputato, inalberandovi la propria bandiera.

Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo dice che il conte Lamsdorff aveva consentito a sottoporre il dissidio all'arbitrato di Waldersee, a cui spettava di decidere quale dei due contendenti avrebbe dovuto ritirarsi.

Ora, connettendo i due telegrammi, parrebbe che Waldersee abbia deciso la questione in favore dei russi.

Intanto pare però che una nuova questione stia sorgendo. Il Governo della Corea, ad istigazione della Russia, aveva già licenziato l'inglese Mac Leavy Brown, direttore delle dogane. Ora la Russia ne ottenne il licenziamento definitivo in base ad una promessa del Governo coreano di non impiegare forestieri.

I particolari dell'attentato a Pobiedonostzeff.

Continua l'agitazione degli studenti russi.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8,10:

Il *Times* ha questi particolari sull'attentato al procuratore del Santo Sinodo russo, Pobiedonostzeff.

Questi stava scrivendo quando vennero tirati i due primi colpi contro la finestra dello studio. Sentendo rompersi i vetri, si avvicinò alla finestra, quando venne tirato un altro colpo, che lo sfiorò. Ancora incosciente di quello che accadeva, si recò dal portinaio per interrogarlo, e fu allora che l'assassino sparò il quarto colpo.

Il Pobiedonostzeff rimase profondamente turbato per l'attentato. Sabato sera poi regnava una vivissima inquietudine riguardo a quanto avrebbe potuto accadere domenica, sapendosi che tanto gli studenti quanto gli operai erano divisati di fare una grande dimostrazione.

Gli studenti erano assai decisi ad uscire armati nel caso che fossero ancora attaccati dai cosacchi.

Le Autorità quindi presero delle straordinarie misure, sopratutto per impedire che gli operai dei sobborghi potessero affluire al centro della città.

Il grande Consiglio, tenutosi sotto la presidenza dello czar, decise di non abolire per ora la legge contro la quale gli studenti si sono rivoltati, ma di sospenderne però l'applicazione.

Il Consiglio decise pure di riformare gli statuti universitari.

Un'intervista con Zanardelli.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,35:

Il *New York Herald* pubblica un'intervista avuta da un suo redattore col presidente del Consiglio d'Italia.

L'on. Zanardelli avrebbe, parlando di re Vittorio Emanuele III, fatte le più grandi lodi della sua coltura, del suo studio e del suo ingegno.

Parlando della sua condotta politica, dichiarò che giammai pensò a formare un Ministero di coalizione. La situazione del Paese era tale che dovette accettare, senza discussione, la sola combinazione adatta alle circostanze. Per quanto riguarda la politica estera dichiarò che l'Italia manterrà gli impegni presi, ma che per l'avvenire, prima di concludere nuovi trattati, rifletterà lungamente e terrà presente che gli interessi del Paese devono passare avanti ad ogni altra considerazione: che il Ministero dovrà occuparsi non soltanto dei trattati di alleanza ma anche di quelli di commercio. « Poichè i nostri trattati politici — disse l'on. Zanardelli — spirano prima di quelli commerciali, noi sapremo qual contegno assumere. Ad ogni modo, dato che i trattati politici si rinnovino, essi avranno essenzialmente per iscopo la pace europea, e si allontanerà ogni sospetto di animosità contro la Francia. E' nostro dovere lavorare affinchè la Francia e l'Italia siano in ogni circostanza unite ».

Il censimento in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,55:

Oggi si farà il censimento in tutta la Francia.

Riduzione del numero dei deputati in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 9,10:

I deputati Chassaing, Bienvenu e Martin hanno ripresentata una proposta di legge, già presentata altre volte, intesa a diminuire il numero dei deputati. Essi propongono un deputato ogni centomila abitanti. La divisione dei dipartimenti si stabilirà per legge dopo ogni censimento. I dipartimenti algerini e le colonie avranno diritto alla rappresentanza in Parlamento secondo l'attuale loro posizione numerica. Per tal modo i deputati da 592, che ora sono, si ridurrebbero a 400.

I bilanci della guerra e marina in Francia e i nuovi lavori di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,50:

Waldeck-Rousseau conferirà stamane con Caillaux, André e Lanessan circa i bilanci della guerra e della marina per il 1902, che ha intenzione di ricondurli a cifre corrispondenti alle risorse del bilancio.

Quest'anno si aggiungerà il decimo addizionale sulle imposte di Parigi, per supplire alle spese dei grandi lavori edilizi della città e dei sobborghi. Dodici milioni saranno spesi per l'ingrandimento delle *halles* centrali, si creerà sulla riva sinistra un mercato pel bestiame, si fonderanno Ospizi pei vecchi e Asili per gli alienati, si trasferirà la prigione di Saint-Lazare e si istituiranno nuove scuole.

Gli addetti militari russi in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,10:

Il *Gaulois*, commentando la nomina del colonnello Lagarew ad addetto militare di Russia a Parigi, dice che non se ne deve punto concludere che sia per essere richiamato il colonnello Mouraview, attuale addetto militare, richiesto che, secondo alcuni, sarebbe stato molto desiderato dal Governo francese, il quale imputava al Mouraview di essere stato l'inspiratore dei famosi articoli della *Novoje Wremia*, che criticavano la politica di André.

Le informazioni prese dal *Gaulois* farebbero credere che il Mouraview conserverà l'alta sua posizione all'Ambasciata, e che invece il Lagarew sarà incaricato di sorvegliare l'esecuzione delle importanti ordinazioni date dal Governo russo alle manifatture francesi.

La regina Ranavalo.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 10:

Maggiori particolari sulla voce corsa circa la fuga della regina del Madagascar, Ranavalo, confermano che la notizia era un *canard*. La regina, anzi, apprendendola, esclamò indignata queste essere manovre dei suoi nemici, i quali vogliono vendicarsi di lei. E l'incidente sommamente la spiacque, giacchè teme ch'esso possa compromettere il suo viaggio a Parigi, ch'essa desidera ardentemente di vedere.

Il governatore Laferrière, per calmarla, le inviò un palco per la rappresentazione al teatro di Pera; invito che ebbe la virtù di racconsolarla.

Il re del Belgio a Roma?

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,50:

Il re del Belgio verrà a Parigi entro la settimana; poi si recherà a Roma e quindi a Nizza, per raggiungere la principessa Clementina.

Un banchetto coloniale a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,55:

Doumer accettò di assistere al banchetto che gli offriranno i gruppi coloniali del Parlamento e delle Società colonizzatrici di Parigi. Il banchetto sarà presieduto da Etienne. Vi assisterà Beau, nuovo ministro in Cina. Doumer pronuncierà un grande discorso.

Un volume di madamigella Faure.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,35:

Madamigella Lucia Faure, figlia del fu presidente della Repubblica, riunì in volume le memorie di suo padre, ma è costretta a ritardarne la pubblicazione perchè contiene varie lettere della regina Vittoria che Edoardo VII non vuole vengano abbandonate al pubblico.

Ventotto giorni a digiuno in un sotterraneo.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,35:

Telegrafano da Brest che alcuni operai, passando per una via montagnosa a Saint-Marc, intesero dei gemiti provenire dai sotterranei prodotti dalle mine. Fatte opportune ricerche, scoprirono nei sotterranei un caporale quasi inanimato. Questi dichiarò che il 24 febbraio, passeggiando per la montagna, precipitò nel sotterraneo, e, non sapendo trovare la via d'uscita, visse colà, senza mangiare, 28 giorni.

Lo stato del caporale è grave, ma non disperato.

Per la nuova aula della Camera.

Roma, 25, ore 9,45. — La proposta di legge per la nuova aula sarà presentata oggi, e si chiederà che vengano stanziati due milioni e mezzo, in cinque rate, di cui la prima si deve inscrivere in questo bilancio.

Un pallone che fugge e ferisce.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 9,25:

Da Avezzano giungono interessanti particolari circa la discesa dell'areostato militare, fuggito dal campo di tiro di Nettuno. Due signorine e due contadini, avendo afferrato la fune dell'areostato, che si trascinava lungamente per terra, ne furono investiti e per una ventata furono sollevati tutti quattro in aria e trasportati parallelamente al suolo per molti metri, riportando ferite più o meno gravi. Finalmente uno dei contadini riuscì a legare la fune ad un albero. Quindi il pallone discese lentamente e si sgonfiò.

La frana di Vaglio.

Ci telegrafano da Modena, 25, ore 10,15:

Il castello di Vaglio è crollato. La frana continua il suo movimento. Temendosi che il Cimitero segua il corso della frana, vennero dissotterrate le salme. Il letto della Scoltenna, alzatosi di cinque metri, formò un lago. Si teme che la frana si estenda a Villa Carlotti. Ciò avvenendo, i danni sarebbero incalcolabili.

Da ieri nevica.

Si è costituito un Comitato per raccogliere e distribuire soccorsi.

Il bilancio inglese.

Londra, 25 (*Stefani*). — Il bilancio annuncia complessivamente a 180 milioni di sterline.

Navigazione.

Montevideo, 25 (*Stefani*). — Il *Centro America* è partito per Genova.
E' giunto il *Città di Milano*.
Santos, 25 (*Stefani*). — Il *Città di Genova* è partito per Rio Janeiro.

La STAMPA è il giornale dell'Alta Italia che ha ogni giorno il più ampio e più sollecito servizio telegrafico da tutte le principali città dell'estero.

La quantità di frumento visibili nel mondo.

Il *Corn Trade News* pubblica un'interessante statistica sulle quantità di frumento che erano visibili nel mondo il 1.o gennaio degli anni dal 1896 al 1901. Risulta che, mentre il 1.o gennaio 1896 la quantità di frumento esistente nel mondo era di 224 milioni di *bushels* (un bushel è uguale a litri 36,36), il 1.o gennaio 1897 era di 184 milioni, di 187 milioni il 1.o gennaio 1898, di 147 milioni il 1.o gennaio 1899, di 200 milioni il 1.o gennaio 1900 e di 200 milioni del pari il 1.o gennaio 1901.

La situazione dunque al 1.o gennaio 1901, quantunque inferiore a quella del 1896, è però migliore di quella del 1897 e del 1899.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 24 marzo.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 735,3; ore 15: 735,2; ore 21: 735,7.
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: quasi coperto; ore 21: coperto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 2,0 Massima + 5,7
(Piazza Castello - Nelle ainola al Nord di Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 24: + 6,1
Temperatura minima della notte dal 24 al 25: + 1,0
25 marzo. — Il sole nasce alle ore 6, minuti [illegible], tramonta alle ore 18, minuti [illegible].

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

La settimana si è svolta, dal punto di vista politico, grave di avvenimenti poco lieti e tali da arrecare un certo imbarazzo alle Borse. Veramente non si tratta di fatti veri e propri che si siano verificati, ma di minacce e di induzioni che potrebbero venire ad avere frutti poco rassicuranti.

Venne prima la questione anglo-russa intorno al territorio disputato vicino a Tientsin, la quale, ad un certo momento, minacciò di farsi grave. Ora pare che sia stata posta sulla via dell'accomodamento; ma ciò non toglie che alcune preoccupazioni rimangano e che in un prossimo futuro non possano da essi sconnimili nascere divergenze forse irrimediabili.

Vennero poi le notizie vaghe di tumulti e di attentati in Russia. In realtà, data la censura imperiale, non è possibile di appurare alcuna notizia sicura; ma non è improbabile che in realtà gravi cose siano avvenute, le quali potrebbero esercitare un contraccolpo sulle condizioni interne dell'Impero, e, per conseguenza, sulla stabilità dei suoi titoli.

L'Inghilterra, oltrecchè da questi rapporti e da questi avvenimenti russi, ha ragione di essere influenzata dalla rottura delle trattative di pace coi boeri. Se la pace si fosse potuta concludere con Botha, sarebbero cessate le spese di guerra, e sarebbe stato reso facile il ritorno del bilancio inglese alle sue condizioni normali. Invece ora non si sa quando ciò potrà avvenire.

In Francia anche l'economia intera della nazione sembra dover essere scossa profondamente dallo sciopero scoppiato a Marsiglia, cioè nel più gran porto francese.

Il mercato monetario.

Anche sul mercato monetario si manifestò un lieve peggioramento, che si rese manifesto su tutti i mercati d'Europa, eccetto quello di Parigi e di Italia.

In Inghilterra noi avevamo lasciato, la settimana scorsa, la riserva della Banca d'Inghilterra a lire sterline 35,750,000, in aumento di 355,000 lire sterline sulla volta precedente. Ora pare ora la ca-

vunta di 2 1/8 punti il rapporto della riserva corrente agli impegni che stava a 50 7/8 per cento.

In questa settimana crebbe la circolazione e una certa quantità di oro fu esportata, cosicchè la riserva diminuì di 45,000 lire sterline, discendendo a lire sterline 35,085,000.

Anche la proporzione della riserva agli impegni correnti è scemata di 3/8 di punto, scendendo al 50 1/2 per cento.

Lo sconto libero sul mercato, che era la settimana passata all'incirca intorno al 3 1/2 per cento per le cambiali da due a sei mesi, si inasprì alquanto in questa settimana.

Le operazioni conchiuse ad un saggio inferiore al 3 3/4 per cento furono del tutto eccezionali.

La maggior parte dei prestiti per un giorno vennero conchiusi al 4 per cento. Le cambiali da due a tre mesi si scontarono dal 3 3/4 al 3 7/8, e quelle a quattro mesi al 3 3/4.

Anche a Berlino il denaro è più domandato. Avvicinandosi la liquidazione, mentre prima si scontava al 3 7/8 per cento, si chiede ora il 5 per cento per i riporti, ed i prestiti di breve durata si negoziano al 4 per cento.

A Vienna il denaro per prestiti di breve durata si tiene a 4 3/8 per cento, mentre lo sconto fuori banca è più teso, e dal 3 9/16 passa al 3 11-16 per cento.

Un sintomo delle condizioni odierne del mercato monetario è dato dal nuovo prestito germanico. I principali stabilimenti di credito ed i banchieri di Berlino hanno formato, sotto la direzione della Banca dell'Impero, un Sindacato che ha assunto il nuovo prestito 3 per cento.

E' stato convenuto che la sottoscrizione pubblica avrà luogo il 3 ed il 4 aprile al prezzo di 87 1/2 per cento. L'ammontare attualmente ancora, da emettere è di 174 milioni di marchi; ma sarà elevato a 300 milioni di marchi appena il Reichstag avrà votati i nuovi crediti per la Cina.

Questo prestito è un'altra prova della necessità, a cui accennavamo nella rivista precedente, nella quale si trovano i Governi di ricorrere al credito, finanziari si siano mostrati pesanti, quantunque in fatto a buone condizioni.

I mercati finanziari esteri.

In conseguenza di queste circostanze politiche e monetarie non è meraviglia che anche i mercati finanziari si siano mostrati pesanti; quantunque la loro pesantezza non sia stata eccessiva.

A Londra il Consolidato inglese diminuì di più di mezzo punto, con un rialzo in fine della settimana; e non si può dire che le azioni delle miniere del Transvaal abbiano patito molto della rottura delle trattative con Botha, perchè erano abbassate richieste.

A *Parigi* altresì vi fu debolezza generale, accentuata soprattutto per alcuni titoli.

Il mercato parigino è sembrato disinteressarsi delle questioni della Cina e dell'Africa del Sud; incoraggiato in ciò dalle sue relativamente buone condizioni monetarie.

L'Italiano, che era disceso al principio della settimana da 96 a 95 55, riprese in seguito, chiudendo a 95 70.

L'Esteriore spagnuolo, che per ricompra della speculazione era passato invece al principio della settimana da 72 57 a 73 50, dovette piegare in seguito a 73 20.

A *Berlino* corsi fermi, specialmente nella Rendita prussiana, a guisa di preparazione all'emissione che dovrà aver luogo fra poco.

Il mercato italiano.

Abbiamo seguito le orme di Parigi per quel che si riferisce alla Rendita.

Il cambio immobile a 105 55. La Rendita aperse a 100 675 e chiuse a 100 80.

Quanto alla Rendita è forse interessante notare come si verifichi un ritorno di essa all'estero, ritorno contrario alla tendenza manifestatasi negli ultimi anni, e che può voler dire un migliore apprezzamento delle nostre condizioni economiche e finanziarie, e può aver come conseguenza, se il movimento continuerà, un ribasso dell'aggio dell'oro.

Che questo sia il fatto si vede dalle seguenti cifre.

A tutto febbraio u. s., alla scadenza al 1.o gennaio, sono stati fatti all'estero i seguenti pagamenti:

Consolidati	L. 21,159,600
Debiti redimibili	» 8,139,500
Obbligazioni ferroviarie 3 0/0	» 5,500,000
In totale	L. 30,799,600

Sulla scadenza al 31 luglio 1900 si effettuarono invece i seguenti pagamenti:

Consolidati	L. 20,795,712
Debiti redimibili	» 8,444,413
Obbligazioni ferroviarie	» 7,781,952
In totale	L. 31,040,077

onde in complesso si ha una somma di maggiori pagamenti, sulla scadenza al 1.o gennaio 1901, di circa 1,700,000 lire, corrispondente ad un capitale di poco meno che 50 milioni di titoli che dal nostro paese sarebbe emigrato all'estero, contro una equivalente cessione di valuta in oro.

Ecco il solito confronto dei corsi dei titoli:

	Sabato 16	Sabato 23
Cambio	105 50	105 50
Rendita	100 75	100 80
Banca Italia	866	868
Ferrovie Meridionali	722 50	721 50
» Mediterraneo	535	535
Banca Commerciale	697	695
Credito Italiano	567	566 50
Banco Sconto	166	165 50

La Diatto intorno a 214, e la Carbone P. da 125 a 127.

Parigi	16	18	19	20	21	22	23
3 0/0 perp. franc.	101,50	101,37	101,40	101,40	101,37	101,42	101,37
3 1/2 0/0 a	102,72	102,77	102,70	102,72	102,55	102,65	102,60
Italiano	95,85	95,80	95,55	95,65	95,77	95,67	95,70
Est. spagnuolo	72,57	72,67	73,50	73,55	73,60	73,20	73,20
Russo	97,—	94,80	97,—	97,—	—,—	96,97	—,—
Turco	24,00	24,22	23,77	23,70	23,60	23,75	23,77
Portogh.	25,17	25,12	25,12	24,95	24,80	24,80	25,00
Londra Consolid. inglese	96 7/16	96 5/8	96 1/4	96 13/16	96 13/16	96 15/16	96 11/16
Berlino 3 1/2 0/0 prus.	96,—	96,60	96,10	96,80	—,—	96,45	96,70
Rend. it.	95,80	95,80	95,80	95,80	—,—	95,80	95,80
Obbl. ferr. ital. 3 0/0	58,70	58,80	58,60	58,50	—,—	58,50	58,60
Vienna Rendita austr. oro	98,00	—,—	98,00	98,—	—,—	98,00	98,30
ungh. oro	98,20	—,—	98,20	98,—	—,—	98,20	98,10

Leggete in quarta pagina
TENTAZIONE MORTALE

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 15:

Italia 24 ore. — Barometro salito ovunque, di circa 2 mm. sulle isole e sulle penisole. Temperatura dappertutto diminuita; qualche pioggerella in Piemonte. Pioggie sull'Italia inferiore e isole. Venti intorno a levante sull'Italia superiore, settentrionali altrove. Mare agitato. Stamane cielo generalmente nuvoloso; venti settentrionali forti sul basso Adriatico e Sardegna; moderati o deboli altrove. Mare ancora qua e là agitato. Barometro massimo a 762 al nord; minimo a 756 sulle coste joniche.

Probabilità: Venti moderati settentrionali; cielo vario; temperatura in diminuzione; mare mosso o molto agitato.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 25 marzo.

Rendita corso legale **100 85.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	105 45	105 55	— —	— —
Svizzera 4 1/2	105 25	105 35	— —	— —
Germania 4 1/2	130 05	130 15	— —	— —
Londra 4	26 58	26 59	— —	— —

Istituti d'Emissione.
Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.

Saggio di sconto ridotto e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 100 80, 100 85.
Rendita 5 0/0 per f.c. 100 85.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	871 70	— —	Cred. It.	569 — 590 — ex 37 50
Ferr. Mer.	742 —	— —	B. Sconto	165 50 — —
Ferr. Med.	530 —	— —	Diatto	214 — 215 —
B. Comm.	696 —	— —		

Cronaca della Borsa. — 25 marzo. — L'ultima settimana di questo monotono, noiosissimo marzo si apre sotto auspici discreti.

In politica nulla di nuovo importante, e sembra che sia iniziato il ritorno della calma a Marsiglia. All'interno le condizioni del Ministero non sono peggiorate, le vacanze pasquali sono imminenti, e sino a mezzo aprile si ha probabilità di vivere tranquilli.

Il denaro è sempre abbondante, quindi facilissimo. Il riporto della Rendita si mantiene a centesimi 225 fra lettera e denaro, e quello dei valori in generale a 4 per cento (non già 5, come, certo per errore, si è stampato altrove); le obbligazioni sono ricercate al 3 per cento.

Del resto, affari pochi sui corsi di sabato, fuorchè per la Banca d'Italia, sostenuta a 871, 872, ed il Credito Italiano, migliorato a 530 ex-vaglia di lire 37 50, che si paga a datare da oggi.

Immobile il cambio a 105 55.

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza creditori venne dichiarato il fallimento della ditta Risico e Basso, corrente in Torino, con negozio in biancheria, corso Regina Margherita, N. 134, e dei suoi componenti Risico Carlo e Basso Vittorio, abitanti in via Fucina, N. 10; giudice delegato l'avv. Caselli Vincenzo; curatore provvisorio il rag. Pinelli Lodovico; prima adunanza 3 aprile 1901, ore 14; verifica crediti 1.o maggio p. v., ore 14; termine di giorni 30 ai creditori per presentare nella Cancelleria del Tribunale le loro proposte e titoli di credito.

— Nel fallimento di Ferro Angelo, macellaio, andò deserta la prima adunanza; a curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio, geometra Lamberti Francesco.

— Nel fallimento di Guido Michele, negoziante in mercerie, andò deserta la prima adunanza.

— Nel fallimento di Negro Giovanni, negoziante in vini, venne fissato il giorno 27 corr., ore 14, per esperimento di concordato proposto al 10 0/0.

— Ad istanza creditori venne dichiarato il fallimento della ditta Vedova Novaro e C.ia, corrente in Torino, via Po, N. 33, in persona di Novaro Luigia, con negozio in articoli da viaggio; giudice delegato avv. Carlo Bersezio; curatore avvocato Tovegni Federico; prima adunanza 15 aprile p. v., ore 14; chiusura verifica crediti 11 maggio p. v., ore 14.

— Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di Fiorina Emanuele Agostino fu Antonio, esercente il *Caffè Prussia* in Torino, via Nizza, N. 29; giudice delegato avv. Spingardi Giovanni; curatore provvisorio Pairani rag. Vincenzo; prima adunanza 15 aprile 1901, ore 14; verifica crediti 27 aprile 1901, ore 14.

Per entrambi i fallimenti termine di giorni 20 ai creditori per presentare nella Cancelleria del Tribunale le loro proposte e titoli di credito.

— Venne chiuso il fallimento di Bessio Giuseppe, commerciante in manifatture, per mancanza di attivo.

Adunanze.

— Lunedì, 25 corr., ore 14: verifica crediti nel fallimento di Fagnano Battista e Bosio Caterina; verifica crediti nel fallimento di Fornerio Antonio.

— Martedì, 26, ore 14: prima adunanza nel fallimento di Ferri Luigi.

— Mercoledì, 27, ore 14: Prima adunanza nel fallimento di Berard Carlo.

— Giovedì, 28, ore 14: prima adunanza nel fallimento di Scala Teresa; ore 15: verifica crediti nel fallimento Bersano Regis Battista.

— Venerdì, 29, ore 14: prima adunanza nel fallimento di Passone Gaspare; ore 15: prima adunanza nel fallimento di Deberuardi Caterina.

— Sabato, 30, ore 14: verifica crediti nel fallimento di Mignacco avv. Giovanni.

Carbone e merci.

Genova, 25 (*Stefani*). — Ieri furono caricati 368 carri, di cui 180 di carbone pei privati. Se ne scaricarono 156, di cui 133 di merci per l'imbarco.

Cuneo, 19 marzo — Frumento al quint. da L. 26 25 a 27 50 — Barbariato 21 25 a 22 50 — Segala da 19 50 a 20 00 — Meliga da 16 50 a 17 40 — Frumentone da 16 50 a 21 50 — Miglio da 17 50 a 18 — Riso da 30 15 a 37 50 — Crusca da 14 50 a 14 50 — Fagiuoli bianchi al q. da 27 50 a 34 50 — Id. comuni da 15 50 a 16 50 — Noci da 25 00 a 30 00 — Patate al miria da 1 10 a 1 30 — Castagne fresche al miria da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 2 10 a 2 00.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 35 75 — Id. 2 34 75 — Semola dura da pasta 30 50.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 41 — Id. casalingo 0 36 — Id. bruno o di barbariato 0 30 — Id. grissino 0 46.

Pasta di semola al chilo L. 0 55 — Farina prima qualità 0 46 — Id. seconda qualità 0 41 — Id. bruno 0 21.

Buoi da macello al miria da L. 0 00 a 0 00 — Vitelli da latte da 0 00 a 0 00 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 1 20.

Carne di bue al chilo L. 1 37 — Id. di vitello 1 47 — Id. di vacca 1 20 — Id. di maiale 1 60 — Pollame per capo 1 80 — Uova alla dozzina 0 65.

Carmagnola, 20 marzo. — Frumento per ogni quint. da L. 25 25 a 26 70 — Segala da 19 25 a 19 45 — Meliga da 16 47 a 18 70 — Avena da 20 50 a 21 00 — Riso da 30 75 a 40 25 — Patate al miria da 1 50 a 1 75 — Burro da 21 a 23 50 — Olio d'oliva da 14 a 18 — Canapa da 0 50 a 0 75 — Cordame da 3 00 a 0 00 — Buoi e manzi da 0 50 a 7 00 — Vitelli da 0 50 a 8 25 — Giovenche e vacche da macello da 5 00 a 5 — Maiali da latte per capo da 15 a 40 — Conigli da 0 40 a 1 50 — Polli alla coppia da 1 00 a 1 05 — Piccioni da 1 20 a 1 40 — Uova per dozz. da 0 67 a 0 70 — Castagne secche da 2 40 a 2 60.

Tassa del pane. — Grissini 1a q. al chilogramma 0 51 — Id. 2a q. e pane fino 0 40 — Pane fino 0 37 — Casalingo 0 34.

Tassa della carne dal 21 al 27 marzo. — Carne di vitello 1a qual. al chil. 1 45 — Id. 2a qual. 1 10 — Buoi e manzi 1 12 — Moggie e giovenche 0 95 — Vacca 0 70.

Racconigi, 21 marzo. — Frumento al quint. da L. 26 40 a 26 95 — Meliga da 16 50 a 17 04 — Patate al mir. da 1 20 a 1 40 — Burro 1a qualità al chil. 2 10 — Id. 2a q. 2 00 — Uova alla dozz. 0 65 — Legna forte al miria 0 25 — Id. dolce 0 20 — Castagne secche al miria 2 00 a 2 00.

Tassa del pane dal 24 al 30 marzo: Grissino al chilogramma 0 50 — Pane fino scodellato il peso di un ettogramma 0 36 — Casalingo 0 34.

Tassa della carne dal 24 al 30 marzo: Vitello di 1a q. al chil. 1 30 — Id. 2a 1 10 — Buoi e manzi 1 12 — Moggie e giovenche 0 85 — Vacca 0 70.

Chivasso, 23 marzo. — Frumento al quint. 1a q. L. 25 75 — Id. 2a 25 25 — Meliga nostrana 1a q. 17 15 — Id. 2a q. 16 00 — Pignoletto 1a q. 17 95 — Id. 2a 17 20 — Segala 1a q. 19 00 — Id. 2a 18 40 — Avena 1a q. 19 50 — Id. 2a q. 19 00 — Riso bianco 1a q. 38 00 — Id. 2a q. 36 00 — Miglio 00 00 — Fagiuoli bianchi 25 00 — Fagiuoli colore 17 00 — Farina di frumento marca 0 L. 36 00 — Id. marca C. 33 75 — Pasta semola 47 75 — Id. farina 42 75 — Legna forte 1a q. 2 — Id. 2a q. 2 50 — Id. dolce 1a q. 2 00 — Id. 2a q. 2 10 — Fieno 1a q. 10 — Paglia 4 00. Uova alla dozz. 0 65 — Cipolle da 1 10 a 1 50 al mg. — Patate da 0 85 a 1 10 al mg.

Tassa del pane — Grissino al chilogramma cent. 45 — Fino 39 — Casalingo 33 — Bruno 27.

Pinerolo, 23 marzo. — Frumento da L. 20 65 a 16 07 l'ettolitro — Segala da L. 14 35 a 14 31 id. — Granoturco da 16 75 a 13 00 id. — Patate da 1 15 a 0 00 al miriagramma — Castagne secche da 0 00 a 2 50 id. — Buoi e manzi da 7 00 a 0 00 id. — Vacche da 6 10 a 0 80 id. — Vitelli da 7 10 a 0 10 — Sanati da 0 00 a 1 00 id.

Saluzzo, 23 marzo. — Frumento al quint. L. 26 00 — Meliga 17 75 — Barbariato 22 00 — Segala 19 50 — Avena 20 50 — Orzo 21 75 — Fave 21 75 — Fagiuoli 30 50 — Castagne secche per miria 2 75 — Patate 1 15 — Fieno maggengo 1 00 — Fieno nuovo 0 90 — Paglia 0 50 — Pane di prima q. per chilo 0 40 — Id. di seconda 0 35 — Pasta prima qualità 0 54 — Id. seconda qualità 0 40 — Riso prima qualità 0 47 — Carne di vitello 1 20 — Id. di bue 1 10 — Burro nostrano (pianura) 1 00 — Id. di montagna 0 00 — Uova alla dozz. 0 65.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglie GARBARINO e ROTTA, vivamente commosse per le dimostrazioni d'affetto date al loro caro estinto

Capitano GIUSEPPE GUADAGNINI

porgono a tutti vivissimi ringraziamenti.

La famiglia RE, profondamente commossa, ringrazia in modo speciale il Municipio di Ciriè, l'Ordine degli avvocati e la Magistratura di Torino, la Amministrazione della Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, il personale insegnante, la Congregazione di carità e la Società di Ciriè, i parenti, i colleghi, gli amici e quanti vollero onorare col loro intervento all'accompagnamento funebre la memoria dell'amatissimo estinto

Cav. UFF. GAETANO WILDERALDO

e chiede venia a coloro a cui non fosse pervenuta in tempo la partecipazione dell'improvvisa ed irreparabile perdita. 3535

GLI STESSI MEDICI
LA USANO
PER LE LORO FAMIGLIE.

Quando si vedono i medici usare per le loro famiglie l'Emulsione Scott ci sembra che questa sia la ragione più forte e convincente per indurci a seguire il loro esempio.

Sottoponiamo al giudizio dei lettori ciò che pensa di questo rimedio un distinto medico di Nicastro:

Dott. E. Grande—Nicastro

Nicastro (Catanzaro) 20 aprile 1900.

Ho avuto più volte occasione di prescrivere l'Emulsione Scott a bambini gracili e denutriti e sempre ne ho potuto notare vantaggi meravigliosi, per la sua facile tolleranza e per la sua azione eminentemente nutritiva e ricostituente.

In questi giorni ho avuto una solenne riprova dell'efficacia della vostra preparazione in mia moglie, la quale, se ne è giovata moltissimo come ricostituente.

Per questa mia reale efficacia l'Emulsione Scott sarà sempre da me prescritta e largamente raccomandata.

Dott. EMANUELE GRANDE
Già assistente alla Clinica M. Propedeutica della Regia Università di Napoli
Medico dell'Ospedale Civile di Nicastro
Sanitario delle Carceri.

E' infatti importante, quando si deve usare un rimedio, sceglierne uno sulla cui efficacia si possa fare un sicuro assegnamento. E si commette un grave errore usando rimedi scadenti i quali alla fine vengono a costare molto di più senza aver dato alcun beneficio. Al contrario, l'Emulsione Scott, conosciuta e apprezzata dal Corpo sanitario, apporta sempre il molto ricercato sollievo e merita quindi la più seria considerazione.

Essa è un rimedio sovrano per la consunzione, scrofola, anemia, tossi e raffreddori, rachitide, marasma e per tutte le condizioni dell'organismo deperito.

E' quindi importante acquistare solamente la genuina Emulsione Scott, che si riconosce dalla marca di fabbrica raffigurante un uomo con un grosso merluzzo sul dorso.

Nessuna bottiglia è genuina se non porta sulla fasciatura questa marca di fabbrica. Essa garantisce la genuinità del rimedio e affida della certezza di verificare la efficacia di un rimedio positivamente buono.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie. Una bottiglietta originale « Saggio » si spedisce franco domicilio, come campione, contro rimessa di L. 1 50 alla Ditta SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, MILANO.

GRAND HOTEL MEUBLÉ FIORINA
Novissimo - Comfort Moderno - Unico in Torino
Via Pietro Micca, 22 (Piazza Solferino)
Camere Prezzo minimo L. 1,50 Prezzo massimo » 5,50 tutto compreso
Attiguo e dello stesso interno
Grande Ristorante-Birreria Voigt Successore con Salone Bigliardi. 1003

TEATRO SCALA - MILANO nel Ridotto si può gustare a calici il celebre Champagne *Piper-Heidsieck*. 1688 M

ALLE SIGNORE
La Ditta G. & A. F.lli COSTA
succ. Carlo Costa e Comp.ia
via Garibaldi, 10, ang. via Conte Verde
Avverte
la sua numerosa e distinta clientela che ha fatto **nuovo indirizzo il Magazzino di Stoffe novità per signore** ed alla annessa **Casa di confezione**, e che, avendo estesi i suoi affari in tutta Italia, può fornire stoffe di **ULTIMISSIMA NOVITA' abiti tailleur, Giacchette, Mantelli, Costumi sport, ecc.** — accuratamente confezionati da abilissimo **coupeur** — **Camicette e vestiti fantasia a prezzi di massima concorrenza.** 6127

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Venezia - SALVIATI JESURUM C.° L.td - Venezia
Ultime Ricompense: 2 Grands Prix e 4 Med. d'oro Esp. Un. Parigi 1900 — *Capitale L. 8,250,000 interamente versato* — Al servizio della R. Casa e Sovrani Esteri
Case a LONDRA e PARIGI con FABBRICHE PROPRIE
di Mobili di stile - Arte nuova - Stoffe - Velluti - Passamanerie - Cortinaggi - Biancherie artistiche - Merletti - Lampadari - Specchi - Bronzi - Vetri - Mosaici - nonchè deposito Oggetti d'arte antica e moderna, ecc., ecc.
La Salviati Jesurum & C.° L.td rammenta alla sua numerosa Clientela che da parecchio tempo ha stabilito sotto la direzione di scelto personale artistico, Ingegneri, Decoratori e Tappezzieri, un riparto speciale di

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI
ELEGANTI ED ARTISTICI

di **Palazzi, Case, Ville, Clubs,** nonchè di appartamenti e singole sazze, saloni e camere ricche di **Alberghi** e Pensioni, compresa la biancheria, e nel caso la Decorazione delle pareti, plafonds, ecc.

La nostra Casa per ogni domanda fa eseguire **studi e disegni speciali** secondo le indicazioni che le saranno fornite, e ciò senza impegno e senza spese da parte dei Signori Clienti.

Con questo sistema la **Salviati Jesurum & C.° L.td**, anche per l'organizzazione speciale delle sue Fabbriche, è in grado di fornire mobili, tappezzerie e qualunque lavoro veramente artistico a parità di prezzo di quanto troppo comune e molto conosciuto si trova in commercio, mentre per tutti quei generi speciali che si domandano dall'Estero ha stabilito **Case d'acquisto a Parigi, Londra, Berlino e Vienna.**

A maggior garanzia dei Signori Clienti la nostra Casa manda speciali incaricati tecnici per ogni lavoro, allo scopo di seguire e definire sopra luogo le iniziate trattative.

VANTAGGI: Col sistema di affidare ad una sola Casa conosciuta l'ammobigliamento completo, come si usa in Francia, Inghilterra ed America, il Cliente — modesto o ricco che sia — è certo di ottenere un insieme ben studiato ed armonizzato in tutti i più minuti particolari, sollevandosi da qualunque noia di trattative con cento fornitori diversi, da quella di sorveglianza e liquidazione, e più di tutto colla certezza di non aver sorprese sgradite di tempo e di spesa.
Dirigere corrispondenza: SALVIATI JESURUM Co. Ltd. - Riparto Ammobigliamenti - VENEZIA

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (13)

TENTAZIONE MORTALE

ROMANZO

di MARY FLORAN

Quando venne la catastrofe, cagione della rovina della signora Romandy, Esther, rendendole la simpatia che ella le aveva dimostrata nel momento del suo lutto, subito si recò ad offrir le consolazioni della sua amicizia.

La disgrazia che colpiva Elena era di quelle alle quali Esther sarebbe stata più sensibile, e ci prese tanto più parte. Il pensiero che il caso riprendeva ad Elena quella fortuna per la quale Romandy l'aveva scelta e che ella era vendicata della preferenza, non turbò il suo animo retto e giusto, senza fiele, nè malvagità, che piegavasi passivamente, in luogo d'aggravarle colla discussione, a tutte le circostanze. Ella compianse sinceramente Elena, e compianse ancor più Romandy quando seppe a qual punto la sua posizione era difficile e compromessa. Ella comprese il suo scoraggiamento, comprese come potesse staccarsi da tutto ciò che non era il suo rialzamento materiale. Scusò la condotta di lui colla moglie, colle figlie, collo suocero; si spiegò la sua collera, la sua avidità di guadagno, tanto necessaria! perchè meglio di tutti comprese, avendo un lato dell'anima simile al suo, quanto tremendo doveva essere stato, per lui, il colpo. E più di tutti ella ammirò il suo coraggio, e lungi dal vedere i difetti del suo cuore arido e interessato, che il passaggio della prova aveva reso palesi, ella vide in lui maggior virtù per la resistenza che vi oppose, per la lotta che intraprese e sostenne contro l'avversità.

In quei sentimenti, la signorina Salbreux vedeva con dispiacere Elena annichilirsi poco a poco nel dolore e nell'amarezza, ma la biasimava segretamente di non mostrar maggior forza morale e di soffrire dell'indifferenza, dell'ostilità di suo marito; dal suo punto di vista, lavorando come lavorava per solvar la posizione, Romandy dava una tal prova di devozione che doveva stimarlo da ogni altra manifestazione d'affetto.

Tuttavia ella rendeva giustizia alla risoluzione colla quale Elena s'era messa alle faccende grossolane, benchè trovasse in ciò verun merito. La giovane donna faceva il suo dovere e non gliene andava lode, ma siccome quel dovere era duro, Esther, per pietà per la debole creatura, si compiaceva nell'incoraggiarla con qualche felicitazione, quando la vedeva riuscire in un lavoro, e ad aiutarla aiutandio un poco coi suoi consigli e colle sue mani esperte.

Amava sempre molto le bambine e faceva loro ogni tanto qualche modesto regalo. Giovanna e Maria le erano affezionate; Giovanna, specialmente, si sentiva attratta verso lei; i loro caratteri avevano molte somiglianze; per Maria, tanto affettuosa, ella non era abbastanza carezzevole, nè dolce.

Esther, del resto, preferiva Giovanna, che le ricordava suo padre, ma lo faceva senza parzialità. Come più le bambine crescevano, più ella riprendeva con loro quella freddezza più apparente che reale, che avevano avuta nella loro infanzia. Amandole come prima, ella lo dimostrava meno, costante nelle sue abitudini di riserbo nelle quali aveva incominciata la sua vita. E avendo sempre in vista il lato serio e pratico della vita, si compiaceva anche nel concorrere, per la sua debole parte, alla loro educazione, con saggi consigli, con lezioni d'economia, con esempi d'attività.

Elena vedeva tutto ciò senza gelosia; ella non aveva nessuna inquietudine sul posto che Esther occupava nel cuore delle sue figlie, e non prendeva ombra delle loro secondarie affezioni..... In quanto ai consigli, nel sentimento che aveva della sua incapacità, della sua insufficienza, ella li accettava con riconoscenza. La catastrofe che l'aveva rovinata, l'aveva, al morale, annientata. Ella ne era tanto avvilita, si vedeva da suo marito tanto disprezzata, che perdeva ogni fiducia in se stessa, e, tremando sempre di sbagliare, subiva dal marito i rimproveri, dall'amica l'indiretto biasimo. Per risparmiare alle sue figlie, più tardi, le mortificazioni di cui ella soffriva, dubitando dell'efficacia delle sue lezioni, ella le esortava ad ascoltare i consigli che non sarebbero forse stati i suoi, ma cui le dure disillusioni del passato le avevano appreso a supper migliori.

Quella umiltà così commovente non aveva alterata la fede che le sue figliole avevano in lei.

Giovanna e Maria ascoltavano tutti, ma non credevano veramente che alla loro mamma, e quando l'una o l'altra veniva a dirle: « la signorina Salbreux ci consiglia di far questo o quest'altro..... che ne dici, tu, mamma? » gloriosa, beata, Elena diceva sempre sì, ma sentiva in fondo al cuore una dolcezza infinita, la consolazione di essere rimasta, benchè avvilita, contata per nulla da suo marito, la madre, l'autorità, l'egida suprema delle sue care figlie.

Non ne diceva nulla, neppure con Esther Salbreux, alla quale ella apriva ancora un poco la sua anima; questa non avrebbe compreso quel sentimento più di certi altri, troppo raffinati, che sfuggivano al suo intelletto semplice.

Ed era uno dei caratteri particolari della loro amicizia quella superiorità nel senso pratico, nella capacità, nelle cose materiali che faceva provare ad Esther una specie di pietà per Elena; e, per contro, quella superiorità del senso morale, della squisita sensibilità del cuore che, nonostante tutto, poneva Elena, ai propri occhi, in una sfera inaccessibile alla comprensione d'Esther.

Ma siccome tanto l'una quanto l'altra teneva segreto quel sentimento che le compensava nel loro intimo delle piccole vittorie che volta a volta, secondo le circostanze, le loro nature tanto differenti riportavano l'una sull'altra, la loro amicizia non se ne risentiva mai, e, consolazione di Elena, quell'amicizia era anche una soddisfazione, uno scopo nella vita isolata di Esther. Disgraziatamente gli avvenimenti dovevano venir presto a turbare la quietudine.

VIII.

Le feste di villaggio riconducono spesso al paese nativo le persone che se ne sono allontanate. E' un pretesto per tornare a rivedere i vecchi parenti troppo a lungo trascurati; gli amici di cui da lungo tempo non s'hanno più notizie. E' un'occasione altresì di rivedere il paese, la casa dove s'è nati, il cortile o la strada dove s'è fatto i primi passi, i prati dove s'è giocato, la scuola, la chiesa, tutto ciò che ha sorriso alla nostra infanzia.

Come al solito, la duncasse di Neuvel aveva riunito parecchi assenti, e fra questi una giovane signora press'a poco dell'età di Elena Romandy, che s'era maritata un anno dopo di lei e stabilita di poi a Parigi, dove suo marito era impiegato in un gran magazzino.

Erano molti anni che Rosa Delleur non era venuta al paese, di dove era partita povera; ora la sua condizione essendo assai migliorata, ella era tutta fiera di passeggiare per le vie di Neuvel le sue belle *toilettes* di parigina. E non mancò d'andar a far visita a tutte le sue antiche conoscenze, fra le quali c'era la signora Romandy, benchè non una delle più intime; la loro condizione, in un tempo, era ben differente.

Quando si presentò alla fabbrica, il martedì della festa, vi trovò Esther. Questa aveva saputo da Elena la contrarietà della domenica, il motivo per cui Romandy non era uscito colle bambine. In cuor suo ella non lo aveva disapprovato, ma non lo aveva detto ad Elena, ed avendo trovata, il lunedì, la povera donna tutta triste e ancora sola, ne aveva avuto compassione, l'aveva accompagnata e le aveva proposto di venire a prenderla l'indomani per uscire insieme.

Elena aveva accettato con riconoscenza, ma quando, l'indomani, Esther era venuta, ella le aveva detto che, molto stanca, preferiva stare in casa e affidarle le sue bambine per la passeggiata.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

La Riforma Sociale

Rassegna di scienze sociali e politiche, diretta dal prof. F. S. Nitti, dell'Università di Napoli, e dal senatore L. Roux, e redatta dal prof. L. Einaudi, dell'Università di Torino, pubblica nel numero di marzo, testè uscito, numerosi articoli di grandissima importanza;

Boris Minzes, professore nell'Università di Sofia, scrive su « Lo stato presente della Bulgaria »; *F. Masè-Dari*, professore nell'Università di Messina, fa delle « Osservazioni sui bilanci comunali »; *R. Dalla Volta* parla della « Questione del pane e la cooperazione »; l'ing. *I. Trechia* descrive « Lo sviluppo delle strade ferrate alla fine del secolo XIX »; l'on. *Adolfo Brunicardi* tratta del « Problema ferroviario ed il nuovo Ministero »; il prof. *Pio Sabbatini* nella Rassegna Municipale discute se la refezione scolastica costituisce un pubblico servizio; Y*** scrive una interessante ed attuale Rassegna doganale sul movimento intorno ai nuovi trattati di commercio.

Seguono le solite interessantissime rubriche: Rivista delle Riviste, Notizie ed Appunti, Bibliografia, Diario italiano ed estero e Cronaca economica e finanziaria.

La *Riforma Sociale* costa appena L. 1 25 al numero, L. 10 all'anno e L. 8 per gli abbonati della *Stampa*.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, succ.
Galleria Vitt. Em. n. 246, MILANO, via Galileo, n. 21.
Il più gradevole ed igienico degli amari - Aperitivo efficacissimo
Diffidare dalle numerose contraffaz. e sofisticazioni. Trovasi presso i princip. rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie. 14 M

CAFFE' COLONIALE TOSTATO

della SOCIETA' INTERNAZIONALE per la torrefazione igienica del Caffè

GENOVA — VIA GIUSTINIANI, N. 9

Prodotti garantiti — Qualità ottime — Prezzi convenientissimi

Negozi della Società in:

GENOVA { Largo Zecca, 2 rosso. Via Galata (angolo via XX Settembre). Via San Giuseppe, 21 rosso. Via Borgo Lanaiuoli, 46 rosso. } ROMA { Via di Pietra, 75. Corso Vittorio Emanuele, 163 rosso. Piazza Rusticucci, 29. Piazza della Rotonda, 69. } TORINO { Via Berthollet, n. 8. Via Santa Teresa, n. 4. Via Bogino, n. 1 (Portici di Po). }

Alessandria: Corso Roma, 3 — *Rivarolo Ligure:* Nello Stabilimento della Società, via Garibaldi, 6 — *Milano:* Esclusivamente presso le Succursali della Latteria di Locate Trivulzi — *Napoli:* Via Grande Bigliero, 20 (Vendita anche all'ingrosso - deposito condotto dal signor Emilio De Moro).

Depositi per la vendita all'ingrosso:
Roma: Circo Agonale, 28 (Piazza Navona) - Telefono: 2947 — *Torino:* Corso Oporto, 2 — *Milano:* Via Monte Napoleone, 22.

Di prossima apertura altri negozi in: FIRENZE - PALERMO - NAPOLI - LIVORNO - FERRARA - SAVONA - CHIAVARI, ecc. 3838 G

Dietro semplice invio di *carta da visita* alla Sede della Società: *Genova, via Giustiniani, 9*, si spedisce opuscolo dei tipi di Caffè in vendita e relativi prezzi.

Come curare la Tosse Asinina

La moltiplicità dei rimedi proposti ed abbandonati, specialmente in questi ultimi anni, contro la TOSSE ASININA, dimostra come nessun specifico, nel vero senso della parola, si abbia per troncare in breve tempo il grave morbo che per troppe miete tante giovani esistenze.

Ciò però non toglie che opportuni medicamenti possano rendere più mite e meno lunga la malattia. Tutti i medici sono d'accordo nel prescrivere rimedi che rendano più fluido il muco bronchiale, che ne facilitino l'espettorazione, che siano antisettici e che calmino lo spasmo dei muscoli bronchiali, rendendo meno frequenti e meno gravi gli accessi della Tosse Asinina.

Ad ottenere questi desiderati effetti giova mirabilmente il SCIROPPO DELLABEUFF, nel quale in giusta proporzione vi stanno sostanze *fluidificanti, espettoranti, antisettiche e calmanti*, come risulta dalla formola annessa ad ogni boccetta.

Da oltre quarant'anni il Sciroppo Dellabeuff viene prescritto dai signori medici per curare e moderare la Tosse Asinina, ed ha sempre dato risultati splendidi, sicuri. c 8290 c

Il Sciroppo Dellabeuff si prepara esclusivamente nella
Farmacia BERIS di GUSTAVO VACHINO
BIELLA — Via Umberto, 1, 67 — BIELLA.

La *boccetta con istruzione* L. 1,60. — (Spedizione per posta, spese postali in più).

NB. — Tre boccette bastano quasi sempre per la cura di un bambino che sia colpito da Tosse Asinina.

Deposito in Torino presso: *G. B. Schiapparelli e Figli*, via Alfieri, 7 *bis*, e trovasi pure presso tutte le farmacie.

GASTRICISMO - STITICHEZZA - INDIGESTIONI - EMICRANIA

Le Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada sono prescritte da tutti i Medici, adottate in molte Cliniche, negli Ospedali, nelle Case di salute, ecc., per la loro preparazione seria, e in virtù della loro indiscutibile efficacia nel guarire le suddette malattie. Hanno un'azione superiore a tutte le altre preparazioni congeneri, poichè la Cascara Sagrada per sè stessa efficace, combinata con altre sostanze vegetali purgative acquista una virtù doppiamente purgativa, senza però procurare dolori di ventre, nè nauseare o indebolire. — In Primavera poi vengono raccomandate per una buona

CURA DEPURATIVA DEL SANGUE

NB. *A scanso di equivoci avvertiamo che le nostre Pillole si vendono solamente in scatole di metallo da 1 a 2 lire in tutte le farmacie e dai Chimici* G. FATTORI e C., *via Monforte, 16, MILANO. Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente al sig. Tranquillo Ravasio di Milano, depositario di tutte le Acque Minerali e specialità Medicinali.*

GOTTA-REUMI ARTRITE

Vi rimetto L. 4,60 con preghiera di spedirmi d'urgenza due boccette del vostro rinomato *Elisir Antigottoso Fattori*, dovendo servire ad un mio amico al quale l'ho consigliato, come lo raccomandai ad altri, avendone esperimentato la sua efficacia.
SEBASTIANO TORTONE
Conservatore delle Ipoteche.
Urbino, 27 dicembre 1898.

. . . Guarito perfettamente da un'artrite, sofferta molti anni or sono, mediante la cura del loro efficacissimo *Elisir Antigottoso Fattori*, non ho cessato dal far conoscere e raccomandare questo preziosissimo farmaco a quanti ho potuto. Prego spedirmene intanto otto bottiglie per un mio amico sofferente di reumatismo cronico.
Cav. ANTONIO MIRABELLA.
Nicosia, 3 aprile 1900.

Questi spontanei attestati sono estratti da un'importante raccolta di diverse migliaia. — L'*ELISIR FATTORI* vale L. 2 per flaccone dai Chimici G. FATTORI e C., via *Monforte*, 16, *MILANO*. I rivenditori rivolgansi esclusivamente a *Tranquillo Ravasio - Milano*. Domandate *gratis* l'importante opuscolo.

Chi vuol guarire radicalmente di

EMORROIDI

siano pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori**. — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano.

Città di Torino

Avviso di aggiudicazione.

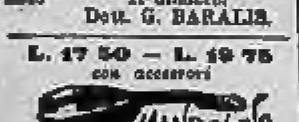
Nell'incanto tenutosi il 22 marzo 1901, nel palazzo comunale, venne dal Municipio aggiudicata l'impresa delle opere d'ampliamento dell'edificio della Scuola elementare G. A. Rayneri, mediante l'offerto ribasso di L. 13 0\|0, per cui l'importo approssimativo dei lavori da L. 110,000 venne a residuarsi a L. 95,700.

Il tempo utile, fatali, per presentare all'Ufficio 3° (Legale), ove sono visibili il Capitolato d'oneri e progetto, offerte di ribasso del vigesimo sull'anzidetto prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 di lunedì, 8 aprile 1901. 3740

Città di Savigliano

Rendesi noto ai signori macellai che per loro comodità e per favorire il commercio durante la sospensione dei mercati trovasi notato su registro apposito, depositato nel Municipio, tutte le offerte dei capi di bestiame appartenenti a questo vasto territorio agricolo.
3848 *Il Sindaco:* Dott. G. BARALIS.

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori



in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
per signorine L. 10 50 franco fatta a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 9 M

DA RIMETTERE
per cambiamento di città, avviatissimo negozio da modista, in via San Secondo, 12; prezzo mitissimo.

Cercansi
cinque camere con giardino fuori barriera, comodità tramvia. — Scrivere Cassetta N. 26, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8677

Affittasi
pel 1° luglio prossimo grande bottega sotto i Portici della Fiera, con cortile coperto da invetriata, più tre retrobotteghe verso il cortile e cantine. — Rivolgersi via Firenze, n. 5, dal portinaio. c 8497

Si Affitta Châlet-Belvedere
In collina, presso il Castello di Samone (Ivrea), mobiliato, con giardino, orto, piazzale e bosco. — Per informazioni rivolgersi al portinaio in via Lagrange, n. 7, Torino. c 8601

Viaggiatore milanese
ventisienne, conoscenza clientela grossisti, tessuti, chincaglie, mode, mercidi Italia, Oriente, Svizzera, Spagna, migliorandogli condizioni lascierebbe Casa attualmente occupata, offrendo ottime referenze. — Offerte: Staben 54, posta, Firenze. 3750 F

Cuoco venticinquenne
celibe, provvisto di buoni certificati da *Hôtels* e case private, cercherebbe posto da cuoco presso distinta famiglia. — Scrivere Benedetto Severino, ferma Posta, Genova. 3728 G

CERCANSI (in Italia ed all'estero)
persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale*, 26, *Milano*. 60 M

Matrimonio
Vedovo quarantenne, bella presenza, commerciante vini all'ingrosso, patrimonio 80 mila, ammoglierebbesi con signora onesta dai 30 ai 40 anni, anche senza dote. Ritiro corrispondenza 1° aprile. — Scrivere, indicando bene recapito, M. N. R., fermo posta, Torino. c 8791

Signorina ventiduenne
colta, cerca posto dama compagnia presso persona sola agiata. Non rispondesi anonimi. Scrivere M. C., fermo in posta. c 8496

Lanificio importante
nei dintorni di Torino *fa ricerca d'un*
abile capo-appréteur
Scrivere al Num. 8670, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

300
spia LETTI in ferro d'ogni genere. Pagliericci elastici in ferro, mobili in legno, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*. — A. Michetti e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 28. 87

6000 piante
per viali e rimboschimenti. Peri, meli, 2 anni d'innesto, scelte varietà in miscuglio, tutte a L. 40 al cento. Vendo parte di serra olandese ferro. — A. Tosso De Bois, via Villa Regina, 17, casa propria, Torino. 3181

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Nanetto. Grazie tua carissima. Tempo burrascoso S. Giuseppe e successivo. Missiva rischiarante urisuose. Attendoti b... ardenti. c 8790

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.
PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.
Infinitamente superiore agli olii pallidi o composti.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — Diffidare delle imitazioni.
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

3000 Mri scampoli stoffe estate. Grande stok tessuti. OCCASIONE! Corso Vittorio Eman., 44 *bis*, nel cortile. c 8608

SCIROPPO DI
Glicerofosfati
Specialità della
Farm. TARICCO, Torino.

IL DIABETE
si guarisce presto e radicalmente col tanto rinomato
Antidiabetico Colombo
Scrivere alla premiata farmacia del cav. Colombo in Rapallo Ligure, che *gratis* ne manda l'istruzione per la guarigione. 114

CREMA EUREKA
il miglior prodotto per calzature colorate e nere. Vasetti da L. 0,40 a L. 1 caduno, etichetta bleu, celeste, argento e Senegal, Milano, corso Romana, 40. Inviare cartolina-vaglia.

Premiata Distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO (ITALIA)

DOMANDATE:
CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA
LIQUORE GAMBANO
AMARO SALUS
Medaglia d'Oro, Parigi 1900.

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Nuovi Fornelli e Cucine a Gas
" TRIPLEX „

con brevettati becchi a fiamma verde di straordinaria economia (50 0\|0 e più).
CATALOGO GRATIS
A Torino presso 8681 M
LORENZO GAI
Via Garibaldi ang. via Stampatori
e presso i primari gasisti.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE
GUARITE RADICALMENTE
coi preparati del Dottor MORETTI
La PIU' GRANDE SCOPERTA TERAPEUTICA
Acaliticon Moretti, fl. gr. L. 10, picc. L. 5.
Asepsol Moretti, iniezione antiblenorragica, fl. L. 2.
Depurativo concentrato Moretti, fl. L. 5.
CHIEDERE con cartolina doppia il modulo per la diagnosi e cura al dott. Moretti, via Torino, 21, Milano.
Deposito e vendita in Torino, farmacia VERGA, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola e farmacia GIORDANO, via Roma. 2291 M
Cura e consulti a Torino, via Accademia Albertina, n. 36, scala sinistra, dalle ore 9 alle 10 e dalle 14 alle 16.

Vendita di Case, Vigne e Prati
Addì 28 corrente mese, ore 9, ha luogo nel Municipio di Borgomanero la nuova ASTA pubblica degli STABILI TORNIELLI, rimasti invenduti
con ribasso del 30 per cento
sui prezzi di stima. — I fatali scadono il 3 aprile.
Chiedere bando venale al Sindaco.

Il signor BACHMEYER AUGUST a Westminster, Londra, concessionario della privativa industriale 13 aprile 1896, vol. 107, n. 24, pel trovato: « Perfectionnement apporté aux brûleurs à incandescence par le gaz », è disposto a cedere i diritti di privativa o concedere licenze di fabbricazione di becchi, come pure a vendere i becchi stessi. — Rivolgersi, per schiarimenti, all'Ufficio internazionale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica di *Secondo Torta*, Torino, piazza Vittorio Emanuele I, N. 12. 3709

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES
Torino, via Santa Teresa, 2
Insegnamento agli adulti delle lingue
INGLESE, FRANCESE, TEDESCA, ITALIANA
Istituto premiato con 2 medaglie d'oro e 2 d'argento all'Esposizione Universale di Parigi 1900.
I professori impartiscono le lezioni nella propria lingua materna, evitando l'uso di quella degli scolari.
Lezioni di prova gratuite e prospetti gratis. 8368 G

VINI della TENUTA ALFIERI di SOSTEGNO
Grinzane d'Alba - ERNESTO TOESCA
Vino fino da pasto a L. 44 l'ettolitro franco a domicilio. — *Barolo — Barbaresco — Barolino — Barbera.* Servizio a domicilio in damigiane suggellate di 50 litri circa. — *Deposito:* via Nizza, 33, dalle 14 alle 16, o direttamente in Grinzane d'Alba. c 8903

SCIROPPO ESSENZIALE
di Salsapariglia e Pariglina
con o senza joduro di potassio
Unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5
Le Pillole di Salsapariglia e Pariglina iodurata
L. 5 e 2 50, e senza joduro L. 3 e 1 50
Aggiungere L. 1 a mezzo pacco postale
Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri
Farmacia TARICCO 77 d
Piazza S. Carlo, ang. via Roma, Torino.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.